



UN ARBORETO DEI GIUSTI PER IL TERRITORIO LARIO INTELVESE

Percorsi di turismo etico culturale

Punti di interesse da visitare nell'area del progetto di cooperazione transfrontaliera MARKS - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il Knowledge management di spazi innovativi multifactory e artistici tra Italia e Svizzera.



Operazione cofinanziata dall'Unione Europea,
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale,
dallo Stato italiano, dalla Confederazione elvetica
e dai Cantoni nell'ambito del Programma
di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera

Foto di copertina: Fabio Lopez
Curatore editoriale: Luca Lorenzini,
Edizioni DiscoveryAlps, QuickOnline Srl
Grafica e stampa: Litos - Gianico (BS)

Si ringrazia Regione Lombardia



Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dallo Stato italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera

Premessa

Il progetto MARKS si pone l'obiettivo di promuovere la conoscenza, la conservazione, la gestione e la valorizzazione della cultura alpina, quale patrimonio materiale, immateriale e di memoria storica.

Nell'ambito di questa iniziativa di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera, finanziata dal programma Interreg 2014 - 2020, tra le varie azioni poste in essere è nato l'Arboretum Intelvi che si sviluppa all'interno di una delle aree di confine di maggiore bellezza e spettacolarità ambientale.

Un luogo in cui il confine assume una valenza paesaggistica pregevole, quale balcone aperto su due laghi, di Como e di Lugano, e sulle montagne delle Alpi e del comparto prealpino.

Un territorio che costituisce una testimonianza storica viva del confronto fra uomini e culture, attraverso la presenza delle trincee della Linea Cadorna, la scalinata della Dogana e i varchi nel filo spinato percorsi un tempo dagli esuli di guerra e oggi dai migranti.

Con questo Quaderno intendiamo offrire una brochure pratica e funzionale, che possa guidare i visitatori nella scoperta dei punti di interesse nati, recuperati e valorizzati nell'ambito del progetto MARKS. Tra di essi, per l'appunto, l'Arboretum Intelvi, in cui gli alberi assumono il ruolo di custodi della memoria, negli stessi luoghi dove passarono gli Ebrei in fuga e dove i Giusti di tutti i tempi, che si impegnarono per il bene dell'umanità, saranno per sempre ricordati grazie alle targhe a loro dedicate.

Una parte del quaderno è dedicata alla presentazione dei partner che hanno partecipato al progetto, mentre una sezione finale è stata volutamente lasciata libera: vi invitiamo a completarla con i vostri appunti di viaggio.

Ferruccio Rigola

Presidente,

Comunità Montana Lario Intelvese

Il Progetto Marks: conosciamolo meglio

Acronimo di **Monumentale Arboreto per la Rete storica e il Knowledge-management di Spazi innovativi**, MARKS è un “Progetto integrato d’area per la valorizzazione del territorio transfrontaliero: storia, cultura, paesaggio.” Sviluppato tra Italia e Svizzera, ha beneficiato di una serie di finanziamenti a valere sui fondi Interreg relativi al periodo 2014-2020.

Il progetto si è posto l’obiettivo di **mettere a sistema, valorizzare e promuovere le valenze culturali ed ambientali del territorio transfrontaliero compreso tra la Valle d’Intelvi e il luganese, tra il lago di Como e quello di Lugano**. Si tratta di una delle aree di confine di maggiore bellezza e spettacolarità ambientale, interessata da fenomeni storici ed attuali di attraversamento della frontiera. In questo modo è stato possibile accrescere l’attrattività delle aree di confine creando spazi transfrontalieri integrati ed operativi, caratterizzati dal linguaggio universale dell’arte e della bellezza, della natura, del paesaggio e della cultura, come un unicum identitario. Un percorso che ha portato (e sta portando) alla creazione di un vero e proprio Polo Culturale Diffuso transfrontaliero, che rappresenta il punto di incontro tra gli obiettivi di ampliamento del turismo sostenibile ticinese e gli interventi di valorizzazione ambientale intrapresi dalla Comunità Montana Lario Intelvese.

Tra le azioni principali del progetto MARKS troviamo **la creazione di un Arboreto diffuso**: un Giardino della memoria con numerose piante dedicate ai Giusti fra gli uomini. Ricordiamo che il primo Giardino dei Giusti, nato a Gerusalemme nel 1962, è dedicato ai Giusti tra le nazioni.

Altre azione del progetto MARKS hanno riguardato:

- interventi di recupero, catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- catalogazione artistica delle opere relative all’artista Karl Schmid;
- realizzazione di laboratori per i giovani e di spazi creatività, attivati nei siti recuperati, come luoghi di attività culturale ed artistica e di incontro con gli artisti e i maestri artigiani del territorio;
- progetti e proposte di Land Art, per ricordare gli eventi che si sono avvicinati in questi luoghi nel corso della storia;
- realizzazione di centri di creatività, attraverso il recupero funzionale di alcuni spazi pubblici minori dedicati all’espressione creativa dei giovani, a partire



dalla cultura e dalle tradizioni artistiche del territorio. Tra i diversi ripristini, ricordiamo: il Rifugio Binate; la struttura formativa del Consorzio Forestale e il laboratorio di falegnameria; la struttura in alpeggio Alpe di Claino; la Strada di Sant'Anna; il Roccolo del Messo e Sentiero delle Espressioni; il teatro di Arogno; l'Alpe di Arogno.

Capofila:

- *Capofila Italia: Comunità Montana Lario Intelvese*
- *Capofila Svizzera: Fondazione Karl Schmid*

Partner:

- *Associazione culturale Appacuvi*
- *Comune di Arogno*
- *Comune di Claino con Osteno*
- *Comune di Schignano*
- *Consorzio Forestale Lario Intelvese*
- *ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste*
- *Manager di progetto: Ce.L.I.T. sc, dott.ssa Concetta Pugliese*
- *Società Lanzo d'Intelvi 1868 S.r.l.*
- *Società privata di navigazione del Lago di Lugano*
- *SUPSI, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana*
- *U.S.I., Università della Svizzera Italiana*
- *Villa Carlotta*

Come raggiungere il territorio

Treno, battello, autobus, funivia:

- *Da Milano Centrale fino a Como lago; a seguire battello o autobus per Argegno. Da qui esiste la possibilità di utilizzare la funivia Pigra oppure di salire su un autobus per la Valle Intelvi.*
- *Da Lugano, battelli e autobus consentono di raggiungere Arogno.*

Auto

Le località da inserire nel navigatore sono:

- *Osteno, Claino e Arogno se si proviene da Lugano*
- *Argegno se si proviene da Como o dall'alto lago di Como*

Siti web utili:

- *Società di Navigazione Lago di Lugano: www.lakelugano.ch/it*
- *Gestione Navigazione Lago di Como: www.navigazioneelaghi.it*
- *ASF, linea autobus Como-Argegno: www.asfautolinee.it*
- *AutoPostale SA, linea autobus Lugano-Arogno: www.postauto.ch*
- *Funivia Argegno-Pigra: www.aapigra.it/aap/funivia*
- *Valle Intelvi Turismo: www.valleintelviturismo.it*

Il Giardino dei Giusti: l'arboreto diffuso

IL GIARDINO DEI GIUSTI si sviluppa nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese, un'opera che si colloca all'interno del Progetto di cooperazione transfrontaliera Marks e che nasce dalla collaborazione tra la Comunità Montana Lario d'Intelvi e Gariwo (Gardens of the Righteous Worldwide), una ONLUS che dal 1999 lavora per far conoscere i Giusti.

I GIUSTI SONO persone comuni che a un certo punto della loro vita, di fronte a ingiustizie e persecuzioni, sono state capaci di andare con coraggio in soccorso dei sofferenti e di interrompere così, con un atto inaspettato nel loro spazio di responsabilità, la catena del male. Il termine Giusto è tratto dal passo del Talmud che afferma "chi salva una vita salva il mondo intero" ed è stato applicato per la prima volta in Israele in riferimento a



*Cedro dell'Incenso,
posto nel Comune di centro valle Intelvi.*

*“pensiamo che la memoria
del Bene sia un potente
strumento educativo e serva
a prevenire genocidi e crimini
contro l'Umanità”*

coloro che hanno salvato gli ebrei durante la persecuzione nazista in Europa. Il concetto di Giusto è stato ripreso per ricordare i tentativi di fermare lo sterminio del popolo armeno in Turchia nel 1915 e per estensione a tutti coloro che nel mondo hanno cercato o cercano di impedire il crimine di genocidio, di difendere i diritti dell'uomo - in primo luogo la dignità umana - nelle situazioni estreme.



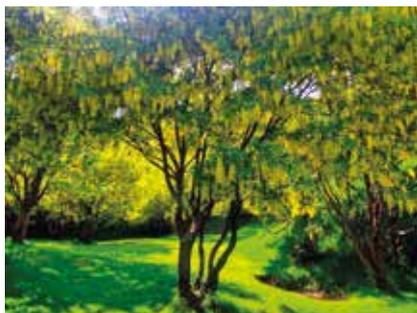
Calocedrus decurrens, Cedro dedicato alla memoria di Giuseppe Grandi. Comune di Centro Valle.

L'ARBORETO DIFFUSO

Il Giardino dei Giusti consiste in un arboreto diffuso sul territorio dove ogni albero individuato per tale scopo è stato associato e dedicato ad un Giusto, attraverso la collocazione di una targa di riconoscimento in sua memoria.

LE PIANTE DEI GIUSTI, DA VISITARE:

- Alpe di Ponna, Comune di Ponna: pianta *Fraxinus excelsior* dedicata a Dorothy Stang
- Colma di Binate, Comune di Schignano: pianta *Fraxinus excelsior* dedicata a Carlo Basaglia
- Alpe Gotta, Alta valle Intelvi: pianta *Fraxinus excelsior* dedicata a Costa Pierantonio
- Colma Murelli, Comune di Carate Urio: pianta *Fraxinus excelsior* dedicata a Domenico Amato



La foresta dei Maggionciodoli all'interno della foresta del Monte Generoso.

- Pascolo a monte Alpe Ponna, Comune di Ponna: pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Paul Gruninger
- Alpe di Claino, Comune di Claino: pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Giorgio Perlasca
- Alpe di Claino, Comune di Claino: pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Don Mazzolari



La Magnolia Grandiflora, Comune di Tremezzina.



La Falsa Canfora Grandiflora, Comune di Tremezzina.

- Sentiero Mater, sentiero Orimento Cappanna Bruno, Centro Valle: pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Felicia Impastato
- Alpe Segrè, sorgente Aquera, Comune di Moltrasio: Faggio dei carbonai - pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Simone Veil
- Rifugio Bugone - Colma di Bugone, Comune di Moltrasio: pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Corrias
- Prabello, Comune di Cerano: pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Prabello
- Gotta Foo di Parol, Alta Valle: pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Ettore Castiglioni
- Sorgenti Gotta Foo di Bait, Alta Valle: pianta *Fagus sylvatica* dedicata a Armin Wegner
- Barco dei Montoni, Alta valle Intelvi: pianta *Laburnum anagyroides* dedicata a Suor Enrichetta
- Alpe Bedolo, Schignano: pianta *Castanea sativa* dedicata a Varlam Salamov
- Alpe Comana, Schignano: pianta di Faggio dedicata a Enrico Sibona
- ingresso municipio San Fedele, Centro Valle:

- pianta *Calocedrus decurrens* dedicata a Giuseppe Grandi
- Rondanino, Alta Valle: pianta *Quercus cerris* dedicata a Luz Long
- Pietra Fessa, Alta valle Intelvi: pianta *Betula pendula* dedicata a Elisa Martinelli Valori
- Alpe Nava, Comune di Schignano: pianta *Pyrus communis* dedicata a Don Barbareschi
- Piazza Municipio Tremezzina: pianta *Platanus acerifolia* dedicata a Wallace Broecker
- Villa Balbianello, Tremezzina: pianta *Castanea sativa* dedicata a Rachel Carson
- Tremezzina, piazza Municipio: pianta Magnolia Grandiflora a Azucena Villafior
- Parco Comunale Tremezzo, Tremezzina: pianta *Cinnamomum glanduliferum* dedicata a Luca Attanasio
- Villa Bernasconi, Cernobbio: pianta di Cedro dedicata a Luca Attanasio
- Argegno: pianta di Gelso dedicata a Jan Chryzostom Korec

Sculture create dai Mascherai di Schignano lungo il Sentiero delle Espressioni.



I due amanti (2021).

Come raggiungere il sentiero delle Espressioni

Dal centro di Schignano (CO), seguire le indicazioni fino alla frazione Posa (mt 840), dove è disponibile un parcheggio. Procedere a piedi, seguendo i cartelli verso l'Alpe Nava (circa 20 min), punto di partenza del Sentiero delle Espressioni (difficoltà: facile).



Ciao papà (altalena).

L'associazione La M.A.SCH.E.R.A. di Schignano nasce il 20 maggio 2010. L'intento è quello di radunare tutte le persone che condividono la passione per l'arte dell'intaglio delle maschere, e la passione per ogni forma di arte, cultura e ricerca legate alla maschera stessa, ai costumi, ai personaggi dello storico carnevale ed alla storia e cultura tanto del Carnevale quanto del paese in sè.

M.A.SCH.E.R.A. significa Mascherai Artisti SCHignanesi e Estimatori Ricercatori Associati, un acronimo che sintetizza al meglio la cultura e la passione per l'intaglio del legno e per le tradizioni folcloristiche locali.



Il piccolo principe.



Muscù.

Arboreto diffuso: la storia dei 7 alberi monumentali

ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste ha realizzato una ricerca botanica e culturale su 7 alberi monumentali dedicati ad altrettanti Giusti, luoghi di natura e storia che meritano di essere visitati. Ecco una loro sintetica presentazione:

1. **Foo di bait** (Foresta di Lombardia Monte Generoso, ID AM 24) *Fagus sylvatica*
Dedicato al Giusto **Ettore Castiglioni**

Il grande faggio, ormai in avanzatissima fase di senescenza, rimane a testimonianza dei "meriggi": grossi alberi sparsi che venivano lasciati in mezzo al pascolo per fornire riparo e ombra al bestiame. Il "grande vecchio" è stato risparmiato al taglio, ai giorni nostri, anche per favorire la biodiversità forestale: le parti del suo legno in decomposizione sono oggi un habitat prezioso per gli animali che si nutrono di legno morto e larve.

2. **Foo di parol** (Foresta di Lombardia Monte Generoso, ID AM 22) *Fagus sylvatica*
Dedicato al Giusto **Armin Teophil Wegner**

I contrabbandieri (o spalloni), attivi in questa zona fino agli anni '80 del secolo scorso, secondo la leggenda incidevano messaggi in

codice sulla corteccia di alcuni grandi faggi tra i quali spicca il Foo di parol. In gergo la "foglia di Lugano" era il tabacco mentre il "coniglio bianco" era la saccarina. Bisognava stare attenti ai "canarini" o "burlanda", che erano invece i finanzieri. I contrabbandieri si muovevano in gruppo, detta "combriccola", generalmente di notte per il "giro turistico".



Immagine recente del Foo di bait, nei pressi della sorgente di Alpe Gotta.



Immagine del Foo di parol scattata sul Sentiero dei contrabbandieri nel novembre 2020 dall'autrice.

BOTANICA: Il faggio è un albero di prima grandezza della famiglia delle Fagacee (imparentato quindi con quercia e castagno). In alcuni casi può raggiungere ragguardevoli dimensioni, fino a 40 m di altezza e oltre il metro di diametro. Fornisce un legno consistente, molto apprezzato per l'aspetto e adatto a svariati usi, sia per interni che da ardere. I suoi frutti, dette faggiole, in tempo di guerra vennero perfino utilizzate come surrogati del caffè.



Targa dedicata ad Armin Wegner posata nei pressi del faggio monumentale (2022).

3. Maggiociondoli (Foresta di Lombardia Monte Generoso, ID AM 23) *Laburnum anagyroides*
Dedicato alla Giusta **Enrichetta Alfieri**

I pascoli in prossimità di Barco dei Montoni sono stati colonizzati da decenni dal *Laburnum anagyroides*, una leguminosa arbustiva detta maggiociondolo perché a maggio la splendida fioritura esplode in meravigliosi grappoli

dorati. È una specie pioniera e miglioratrice del terreno, grazie alla simbiosi radicale con i batteri nitrificanti. L'evoluzione di questi boschi, dapprima verso popolamenti misti di latifoglie e successivamente verso la faggeta, è molto lenta, causa il fitto tappeto sottostante di carici (Carice strisciante) che ostacola l'insediamento di altre specie arboree.

BOTANICA: arbusto/albero di piccole dimensioni, della famiglia delle leguminose. È specie velenosa in ogni parte, specialmente nei semi (tranne che per le capre!). Il legno è molto duro e scuro, con una netta differenza tra alborno giallo all'esterno e all'interno il durame marrone, tanto da essere conosciuto come "falso ebano". Il maggiociondolo trova uso in rinsaldamenti di scarpe franose, liuteria ed ebanisteria.



Immagine d'archivio del maggiociondolo in fiore presso la località Barco dei Montoni, all'ingresso della FdL Monte Generoso.



Targa dedicata a *Enrichetta Alfieri* posata a fianco dei cartelli (2022).

4. **Frassini Alpe Gotta** (Foresta di Lombardia Monte Generoso, ID AM 21) *Fraxinus excelsior*

Dedicati al Giusto **Pierantonio Costa**

Spesso troviamo dei frassini nei pressi delle malghe, in quanto un tempo le loro foglie si usavano come foraggio per il bestiame. All'Alpe Gotta questi 3 splendidi frassini servono inoltre a tenere ombreggiata la nevera sottostante, recentemente recuperata e utilizzata per tenere in fresco alimenti e bevande nel periodo estivo.



Immagine d'archivio dei frassini di Alpe Gotta.

BOTANICA: È una delle latifoglie nobili dei nostri boschi. Grande albero deciduo, può raggiungere i 40 m di altezza e 1 m di diametro ed è abbastanza longevo. E' una specie a rapido accrescimento, con tronco dritto e slanciato, chioma leggera e ovale-piramidale in gioventù, più arrotondata con l'età. Una tipica caratteristica del frassino maggiore sono le grandi foglie composte da molte foglioline, dispari.

5. **Pero di Nava** (Foresta di Lombardia Valle Intelvi ID AM 8) *Pyrus communis* Dedicato al Giusto **Giovanni Barbareschi**

Un tempo pianta fruttifera, questo pero è stato risparmiato ed è quindi cresciuto ben oltre la dimensione dei suoi simili, probabilmente perché i suoi frutti servivano da integrazione all'alimentazione degli animali allevati all'alpe Nava. La monumentalità di una pianta non è



Cartello dedicato a *Don Barbareschi* posato davanti al pero (2022).



Immagine d'archivio invernale del Pero presso Alpe Nava.

data solo dalle sue dimensioni ma anche da tutti i significati culturali e storici che riveste.

6. **Castagni Alpe Bedolo** (Foresta di Lombardia Valle Intelvi ID AM 9) *Castanea sativa* Dedicati al Giusto *Varlam Salamov*

Ex castagneto da frutto, oggi comprende ben 33 piante in diverso stato di senescenza, ed è stato conservato soprattutto con funzione culturale e paesaggistica.

I castagni erano e sono piuttosto diffusi nelle Prealpi lombarde; questo castagneto secolare è un esempio - tra i meglio conservati - di questa storica coltura a Schignano e in tutta la val d'Intelvi.

BOTANICA: il castagno è un albero di media grandezza della famiglia delle Fagacee, sporadico nei boschi prealpini, fino ai 1000 m s.l.m. È molto longevo, può superare i 500 anni d'età.

È stato estesamente coltivato per fornire cibo e legname, e i castagneti da frutto godevano di particolari protezioni in varie regioni italiane. Oggi sono in gran parte abbandonati, a causa del cambiamento di economia avvenuto anche in montagna.



Uno dei 33 castagni storici di Alpe Bedolo, foto primavera 2020 archivio ERSAF.



Immagine d'archivio di uno dei faggi più maestosi del gruppo, nelle immediate vicinanze del fabbricato principale di Alpe Comana.

7. Faggi Alpe Comana (FDL Valle Intelvi ID AM 10) *Fagus sylvatica*

Dedicati al Giusto **Enrico Sibona**

Questi splendidi esemplari di faggio sono stati conservati per offrire ombra e riparo alla malga, oggi utilizzata come agriturismo. Spicca anche la loro funzione paesaggistica. Negli anni sono stati necessari leggeri interventi di potatura per preservare la struttura sottostante.

BOTANICA: Albero di prima grandezza della famiglia delle Fagacee (imparentato quindi con quercia e castagno). In alcuni casi può raggiungere ragguardevoli dimensioni, fino a 40 m di altezza e oltre il metro di diametro. Fornisce un legno consistente, molto apprezzato per l'aspetto e adatto a svariati usi, sia per interni che da ardere. I suoi frutti, dette faggiole, in tempo di guerra vennero perfino utilizzate come surrogati del caffè.



Targa dedicata al giusto Enrico Sibona posata davanti al gruppo di faggi (2022).

Fonti: pubblicazioni ERSAF, *Acta plantarum*, interviste ai colleghi esperti del territorio

Sentieri d'arte: il percorso espositivo Polline

Nell'ambito della terza edizione della rassegna Sentieri d'arte, curata da Fulvio Chimento e Carlotta Minarelli, nell'ottobre 2022 è stato allestito *Polline*, un percorso espositivo ubicato lungo le Prealpi lombarde, all'interno dei Comuni di Centro e Alta Valle Intelvi, al confine tra Como e il Canton Ticino. Le opere che compongono la mostra *Polline* sono fruibili con modalità libera lungo il sentiero fino al 2027. *Polline* rientra nelle iniziative del Progetto MARKS, realizzato a valere sul Programma di Cooperazione V-A Interreg Italia-Svizzera 2014/2020, progetto a cura di Regione Lombardia e Canton Ticino.

Il polline è una sostanza apparentemente informe, trasportata da vento, acqua e correnti, che assume sembianza fisica di quello "spirito vitale" che i greci rintracciavano nella potenza del mondo naturale. Il titolo della mostra si riferisce quindi al reciproco scambio che si instaura tra le opere e il contesto naturale, in un dialogo continuo tra la dimensione artistica e quella spirituale della natura.

IL TERRITORIO E IL CONTESTO STORICO-ARTISTICO

Polline nasce non solo con l'intento di integrarsi al paesaggio, ma anche di dialogare con le precise istanze culturali legate a questo

territorio, caratterizzato da una certa vocazione al "transito": durante il secondo conflitto mondiale, tra il 1943 e il 1945, è stato infatti attraversato da circa 20.000 persone: ebrei, partigiani, dissidenti politici, italiani che fuggivano alle persecuzioni del regime nazifascista, diretti in Svizzera.

LE OPERE ESPOSTE

Simone Berti ha ideato per la mostra due interventi denominati *Senza titolo*. Il primo coinvolge il rapporto esistente tra arte e botanica attraverso l'utilizzo di due alberi di faggio che, crescendo insieme attraverso l'innesto dei loro rami (anastomosi), formeranno un portale-ingresso che si strutturerà sempre più nel corso degli anni, aprendo lo sguardo verso la Valle Intelvi. La seconda installazione vede la presenza di due grandi anelli dorati allestiti in modo speculare sul tronco di due alberi collocati ai lati del sentiero: il visitatore è quindi costretto a passarvi sotto, come per ricevere una benedizione da parte del regno vegetale.

Andrea Caretto e **Raffaella Spagna** hanno realizzato due interventi di tipo scultoreo-installativo. Il primo, *Emissari*, mette in evidenza la relazione tra la forma dei blocchi di roccia e i due principali agenti che hanno modellato

questo territorio: l'antico ghiacciaio e i fiumi. L'assemblaggio di rocce che formano l'opera *Mostro Generoso* attiva invece la percezione di una forma organica, di un'entità minerale perturbante.

Jonathan Vivacqua, attraverso gli interventi *Metamorfosi* e *Tesoro*, si misura con il paesaggio dell'Alpe Grande e del basso sentiero del Monte Generoso dando forma a due installazioni dal medesimo titolo, *Sca-rabocchi*, con sottile rimando alle funzioni presenti nei programmi di grafica, che permettono di intervenire attraverso il segno-colore su un'immagine digitale: in questo caso, ci troviamo di fronte a un "ritocco" effettuato su una "cartolina" di paesaggio.

Altro fattore che ha ispirato le opere di Simone Berti, Caretto Spagna, Jonathan Vivacqua, è rappresentato dall'approfondimento della poetica dell'artista svizzero **Karl Schmid** (1914-1998).



Simone Berti, *Senza titolo*.

Simone Berti, *Anastomosi*.





*Jonathan Vivacqua, Metamorfosi
Polline Centro Valle Intelvi.*

Villa Carlotta, museo e giardino botanico

Villa Carlotta è un luogo di rara bellezza, in posizione panoramica sulla riva del lago di Como, di fronte ad uno scenario mozzafiato sulle Grigne e il borgo di Bellagio. Celebre sia per le raccolte d'arte conservate nel museo, sia per il magnifico parco botanico, è una meta imperdibile per chi visita il Lago di Como.

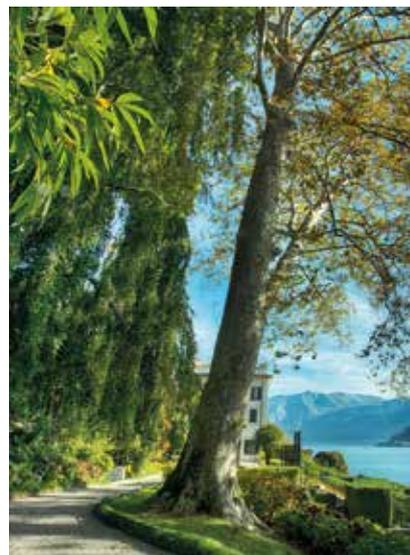
I GIARDINI STORICI E LE FIORITURE

Il grande fascino del parco è dato innanzitutto dal connubio armonico tra architetture di

giardini risalenti a diverse epoche storiche, dal Seicento al Novecento, che convivono tra loro in maniera sorprendente.

Sono presenti, negli oltre sette ettari di verde, varietà naturalistiche provenienti da tutto il mondo e specie botaniche di particolare interesse non solo per l'importanza scientifica ma anche per le modalità di coltivazione, su terrazzamenti e ampie radure, e soprattutto per la ricostruzione scenografica di alcuni ambienti naturali.





Tra le principali collezioni spicca quella dei monumentali alberi secolari come la palma del Cile, il cedro del Libano, le sequoie, i platani e i rododendri arborei, che con la loro silente presenza conferiscono maestosità e carattere al giardino.

Il parco vanta inoltre splendidi scenari floreali tutto l'anno; da marzo a maggio, la fioritura di camelie attrae turisti da tutto il mondo.

UN'ESPERIENZA CULTURALE IMMERSIVA

La visita di Villa Carlotta è un'esperienza unica nel suo genere: scoprire le eleganti sale della Villa, ricche di tesori artistici e ambienti multimediali, lasciarsi sorprendere dai colori e dai profumi della natura rigogliosa del parco che in ogni stagione sa conquistare il pubblico con sfumature sempre diverse, sono solo alcuni degli aspetti che rendono esclusiva questa esperienza tutto l'anno. Percorsi appositamente studiati per diversi pubblici faranno conoscere le meraviglie del giardino e del museo anche per visite brevi o più prolungate

a secondo del tempo a disposizione.

Puoi rendere ancora più interattiva la visita grazie all'app *Audioguida Villa Carlotta*, disponibile in italiano, inglese e francese, con contenuti appositamente studiati che approfondiscono la storia di questa storica antica dimora sul lago di Como e del suo parco.

UN LUOGO PER FAMIGLIE

Villa Carlotta è da sempre un luogo amatissimo anche dai più piccoli, a cui sono dedicate tante esperienze educative e divertenti per esplorare il museo e il parco. Il *Kit Famiglie* è lo strumento dedicato a bambini (5 - 10 anni) e alle famiglie, pensato per fare conoscere autonomamente gli alberi del parco in modo coinvolgente e creativo. Con il Kit è possibile: osservare, inventare, imparare e creare per condividere ciò che si è appreso con tutta la famiglia. Il Kit Famiglie è disponibile in versione cartacea, in italiano e in inglese.

Ma una visita guidata del parco è il modo migliore per esplorare questo fantastico pa-



trimonio botanico. I servizi educativi di Villa Carlotta organizzano attività guidate anche personalizzate e a tema per singoli, gruppi e associazioni, scuole di ogni ordine e grado. Un educatore accompagna negli angoli più suggestivi, mostrando le meraviglie del giardino.

L'ARBORETUM INTELVI

Nell'ambito dell'*Arboretum Intelvi*, situato nei territori tra la Valle d'Intelvi, il Lago di Lugano e il Lago di Como, sul confine tra Italia e Svizzera, a Villa Carlotta è possibile trovare alcuni esemplari di pregio: *Platanus x acerifolia*, *Castanea sativa*, *Jubea chilensis*, *Liriodendron tulipifera* e il Bosco dei Rododendri arborei. Lungo tutto il percorso dell'*Arboretum* si scoprono inoltre trenta esemplari di alberi secolari che sono diventati per il loro valore naturalistico e storico, custodi della Memoria. L'insieme di questi esemplari ha contribuito alla creazione del *Giardino dei Giusti Lario Intelvese* tra questi spicca a Villa Carlotta il *Bosco dei*



Rhododendri arborei. Un'area di pregio botanico per gli esemplari arborei pluricenteneri e per le spettacolari fioriture. Quest'area del parco è dedicata ai coniugi Mario e Ada De Micheli, riconosciuti come Giusti fra le Nazioni e inseriti nel network di Gariwo.

EVENTI A VILLA CARLOTTA

Da ricordare è il ricco e vario programma di eventi proposti da Villa Carlotta, per adulti e famiglie, durante tutto l'arco della stagione e





nei mesi di chiusura con aperture straordinarie. Da marzo a dicembre sono tante le iniziative e giornate a tema, tutte prenotabili online.

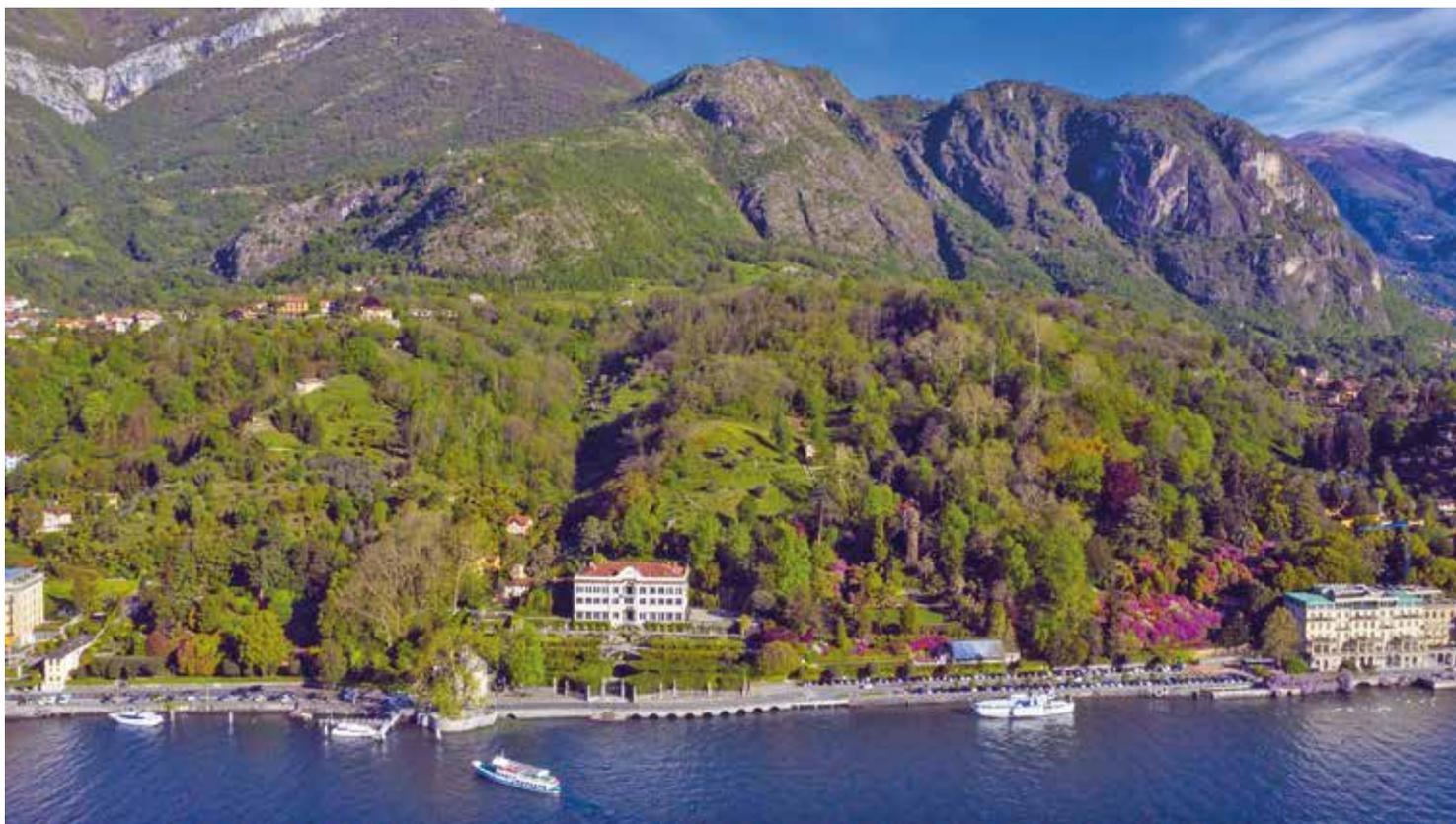
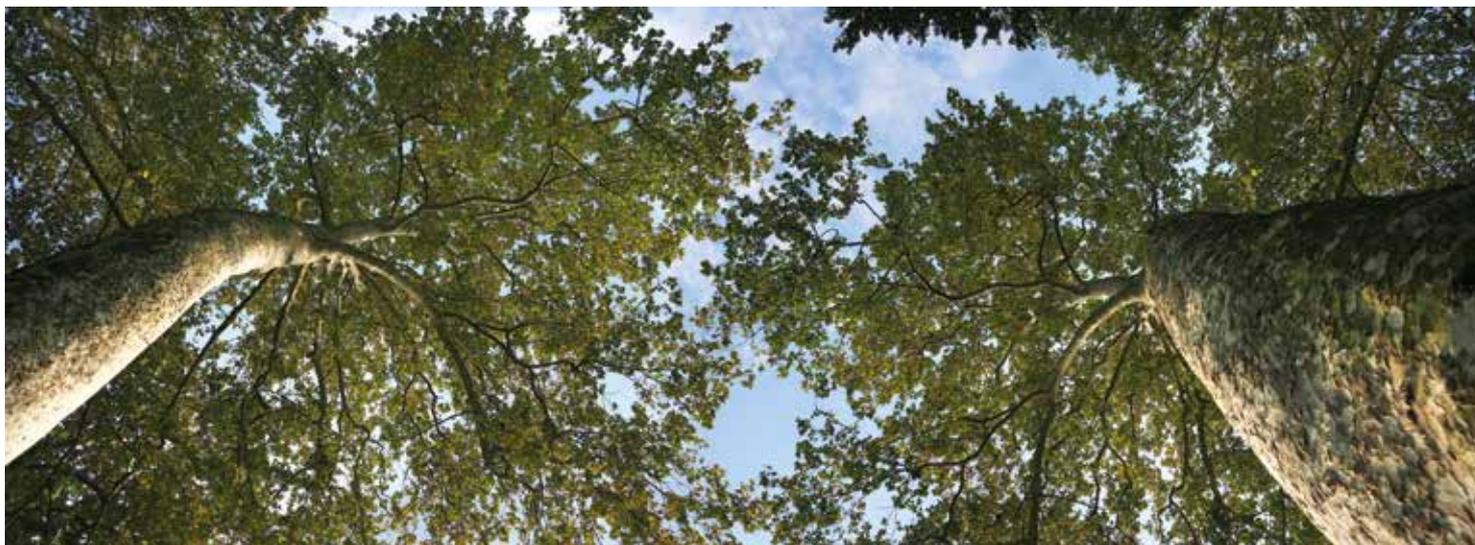
I LIBRI DI VILLA CARLOTTA

Completano l'offerta le pubblicazioni dedicate al museo e al patrimonio botanico, tra le quali:

- *Grandi alberi e rododendri a Villa Carlotta*, libro che presenta i grandi alberi e la pregevole collezione di rododendri tramite schede informative e fotografie.
- *Fioriture a Villa Carlotta*, volume che oltre ad offrire una panoramica completa sulla bellezza mutevole di Villa Carlotta nelle diverse stagioni dell'anno, rappresenta uno strumento per approfondire gli aspetti botanici della collezione.

VILLA CARLOTTA

Via Regina, 2
22016 TREMEZZINA (CO)
Tel. +39 0344 40405
www.villacarlotta.it/





MUDA, Museo Urbano Diffuso d'Arte

L'identità di una comunità si incarna nella sua cultura, nella sua storia e nelle sue tradizioni. Il patrimonio artistico delle valli italiane e svizzere è un museo che esce dai suoi confini e racconta chi siamo a chi non ci conosce. Patrimonio frutto dell'operosità di "Magistri" che hanno lasciato tracce indelebili della loro arte non solo nel luogo dove sono nati, ma

anche in un contesto italiano ed europeo. È questa una realtà che emerge a evidenza anche in Valle Intelvi, Val Mara, Valsolda, dove gli antichi borghi, le chiese e gli edifici storici di architettura civile, o anche semplicemente singole opere d'arte, sono a testimoniare i valori culturali e identitari della comunità.



Il Museo Urbano Diffuso d'Arte (MUDA) di Laino, Scaria e Pellio

(Alta Valle Intelvi), curato dall'associazione APPACuVI (Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi) crea i suoi percorsi espositivi all'interno di uno spazio pubblico, fruibile gratuitamente e in qualsiasi momento, generando una nuova sinergia tra territorio, arte, cultura e artisti. Un progetto che si propone di valorizzare il territorio facilitando e organizzando la fruibilità di opere attraverso un percorso non solo artistico, ma anche del borgo, luogo ricco e solido da un punto di vista culturale e identitario, mantenendo viva la memoria storica e aumentando l'attrattività turistica. Arte, memoria e testimonianza sono l'obiettivo dell'attività. Partendo dalla Mostra di Giulio Quaglio, che tanto successo ha riscosso tra il pubblico, si vuole portare "gli artisti" al

di fuori delle mura di un museo e slegarli dal tempo, necessariamente a termine, di una mostra "al chiuso".

Il Museo Urbano Diffuso d'Arte (MUDA) è un percorso visivo di conoscenza e scoperta del patrimonio artistico dei Magistri. In totale i pannelli esposti sono 24, ubicati su "muri" vicini agli edifici di culto cari alla Comunità in cui alcuni dei Magistri hanno lavorato e lasciato opere visibili al pubblico. L'intento è proporre un percorso di conoscenza sia dell'artista e delle sue opere a livello locale, nazionale e transnazionale che delle opere visibili all'interno dell'edificio di culto.

- Laino - I 10 pannelli dei seguenti Magistri sono esposti nei pressi della chiesa di San Lorenzo: Aliprandi Giovanni Battista, Barberini Giovanni Battista, Corbellini

Veduta del borgo di Scaria (Alta Valle Intelvi) con la chiesa di Santa Maria.

Credits: si ringrazia Hakim Albokhalifa per la gentile concessione.



Giacomo Antonio, Frisoni Donato Giuseppe, Quaglio Giulio, Retti Domenico, Retti Leonardo, Retti Leopoldo, Scotti Carlo, Scotti Giosuè, Scotti Giovan Pietro.

- Scaria (Alta Valle Intelvi) - I 5 pannelli dei seguenti Magistri sono esposti sulla parte esterna della chiesa di Santa Maria che si trova accanto al Museo d'Arte Sacra di Scaria: Allio Domenico, Allio Donato Felice, Carloni Bartolomeo, Carloni Carlo Antonio, Carloni Carlo Innocenzo, Carloni Diego Francesco, Carloni Giovanni Battista.
- Pellio (Alta Valle Intelvi) - I 5 pannelli dei seguenti Magistri sono esposti nei pressi della chiesa di San Michele: Lurago Anselmo Martino, Lurago Carlo, Ferrata Ercole, Medaglia Antonio

Accanto ai pannelli è stata inserita una MAPPA (n.3, una per borgo) che descrive il percorso e relativa brochure.

A queste opere si aggiunge n.1 pannello che esprime la figura dell'artista svizzero Karl Schmid (Zurigo 1914 - 1998) attivo dagli anni '30 agli anni '90 del Novecento: pittore, scultore, incisore, illustratore, grafico e insegnante. Il pannello è stato elaborato tramite la collaborazione di Grazia Branco della Fondazione Arte Karl Schmid e Repubblica Cantone Ticino (indicare le pagine della brochure dedicata a Karl Schmid).

Laino. Veduta del borgo di Laino: in primo piano l'oratorio di San Giuseppe e in lontananza il campanile della chiesa di San Lorenzo. Credits: si ringrazia Hakim Albokhalifa per la gentile concessione.



■ L'alpe di Claino

L'Alpe di Claino - in dialetto locale, Alp de Cin - si trova sulla sponda orografica orientale del Lago Ceresio, ad una quota di 1000 m/slm. Un luogo che merita una vista ed offre scorci panoramici di insuperabile bellezza.

CENNI STORICI

Come rilevato da documenti presenti nell'archivio storico del Comune di Claino con Osteno, l'Alpe di Claino esisteva già da prima del 1836; nell'anno 1850 venne concessa in affitto d'alpeggio a Gaspare Rainoldi. Questi, nell'anno 1851, aveva informato il Comune di Claino con Osteno dello stato dell'Alpe evidenziando che "dalla Deputazione stessa debbagli consegnare in buon stato i fabbricati a servizio dell'alpe stesso. [...] i fabbricati esistenti vecchi sono diroccati ed inservienti all'esercizio e particolarmente l'abitato cosiddetto Baitello pel latte, non trovasi in istato di cui riporvi né latte, né rame, mentre minaccia rovina e con grave pericolo della propria vita anche di chi deve usarne".

Chiedeva quindi "l'esecuzione della costruzione dei nuovi fabbricati, secondo il progetto e promessa fatta dalla stessa Deputazione". I lavori iniziarono in data 9 giugno 1852 ed ebbero termine il 5 gennaio 1853.

Tornando ai giorni nostri, nel corso dell'anno

2022, l'Amministrazione Comunale di Claino con Osteno, constatato che da qualche anno l'Alpe di Claino versava in stato di abbandono, ha provveduto alla manutenzione straordinaria del fabbricato dell'Alpe di Claino.

COSA VEDERE

L'Alpe di Claino oggi rappresenta il punto di partenza ideale per osservare trincee e ricoveri truppa della Linea Cadorna, disseminati sul versante che collega la malga alla Valle Intelvi. A monte dell'Alpe, percorrendo una carrareccia che si imbecca nelle vicinanze dell'Alpe di Ponna, dopo un'ora di cammino, si arriva al Sasso Bianco, un gigantesco masso erratico di gneiss abbandonato dalle glaciazioni quaternarie.

Il panorama dall'alpe di Claino.



La figura di Karl Schmid (Zurigo 1914 – 1998)

Artista svizzero attivo dagli anni '30 agli anni '90 del Novecento.

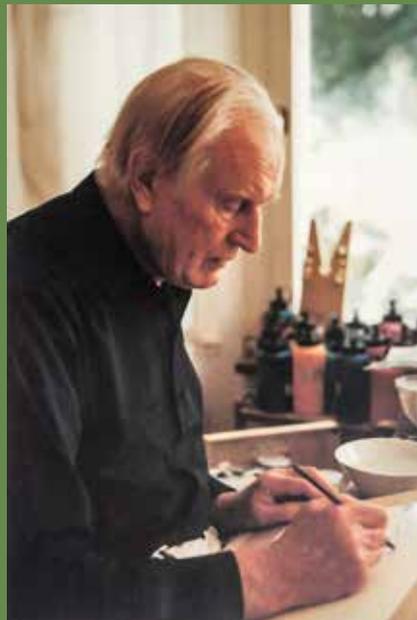
Pittore, scultore, incisore, illustratore, grafico e insegnante.

Karl Schmid ha realizzato una vasta produzione di sculture e bassorilievi in ferro, marmo e legno, dipinti, xilografie, disegni, acquerelli, arazzi, libri d'artista.

Una delle principali qualità di Karl Schmid, è stata la piena padronanza con cui ha trattato ogni tipo di materiale: in lui convivevano perfettamente sia l'artista che l'artigiano. Questa caratteristica lo rende simile agli artisti-artigiani della Val d'Intelvi di tutti i tempi, in particolare ai Maestri Comacini (nell'arte applicata all'architettura) per aver realizzato



K. Schmid 1961.



K. Schmid anni '80.



K. Schmid, Fregio, Istituto Agroscope, Zurigo, 1967.



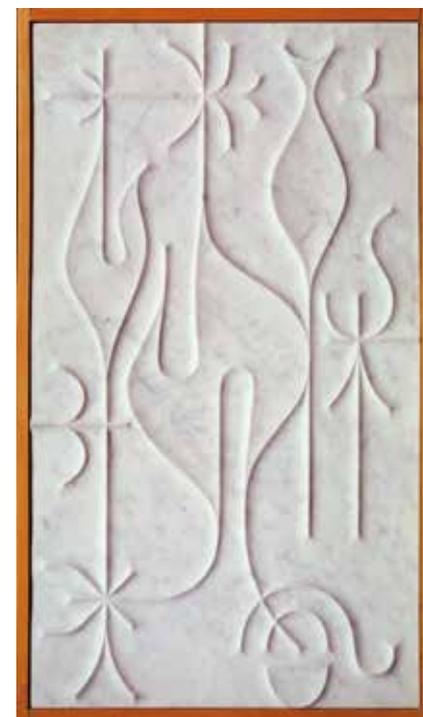
K. Schmid, Dipinto murale, Scuola Rämibühl Zurigo 1970.



K. Schmid Figura femminile, scultura in legno, 1930 48x20x20cm.



K. Schmid e gli allievi della Scuola di Arti Applicate, anni '60.



K. Schmid, Armi per la Pace, rilievo, marmo, 1963, 66.x38 cm.



K. Schmid,
Auschwitz,
scultura, ferro,
anni '60,
150x43x43cm.

numerosi bassorilievi e dipinti murali, e al Sentiero delle Espressioni dei Mascherai di Schignano, per la grande abilità nello scolpire il legno, acquisita fin dalla gioventù, grazie ad un apprendistato come ebanista e falegname. Dal 1944 al 1971 è stato docente di disegno scientifico presso la Kunstgewerbeschule, la Scuola di Arti Applicate di Zurigo.

L'insegnamento è stato una parte essenziale del suo lavoro creativo: ha accompagnato diverse generazioni alla consapevolezza che, nel "fare Arte", bisogna essere sempre in connessione con sé stessi, con la natura e con la spiritualità. Tra i suoi allievi: Oliviero Toscani (fotografo e comunicatore), H.R. Giger (artista e designer), Fredy Murer (regista).

Karl Schmid, di origini ebraiche, conosceva la Val d'Intelvi come luogo della memoria della

fuga degli ebrei, che da qui venivano introdotti clandestinamente in Svizzera. "Karl voleva ripercorrere questi sentieri" (...) "Ha realizzato molte opere contro l'orrore di Auschwitz e contro tutte le guerre" (...) **"Tutta l'arte di Karl Schmid è un grido e una preghiera"**.

Eva Schmid Schuckardt

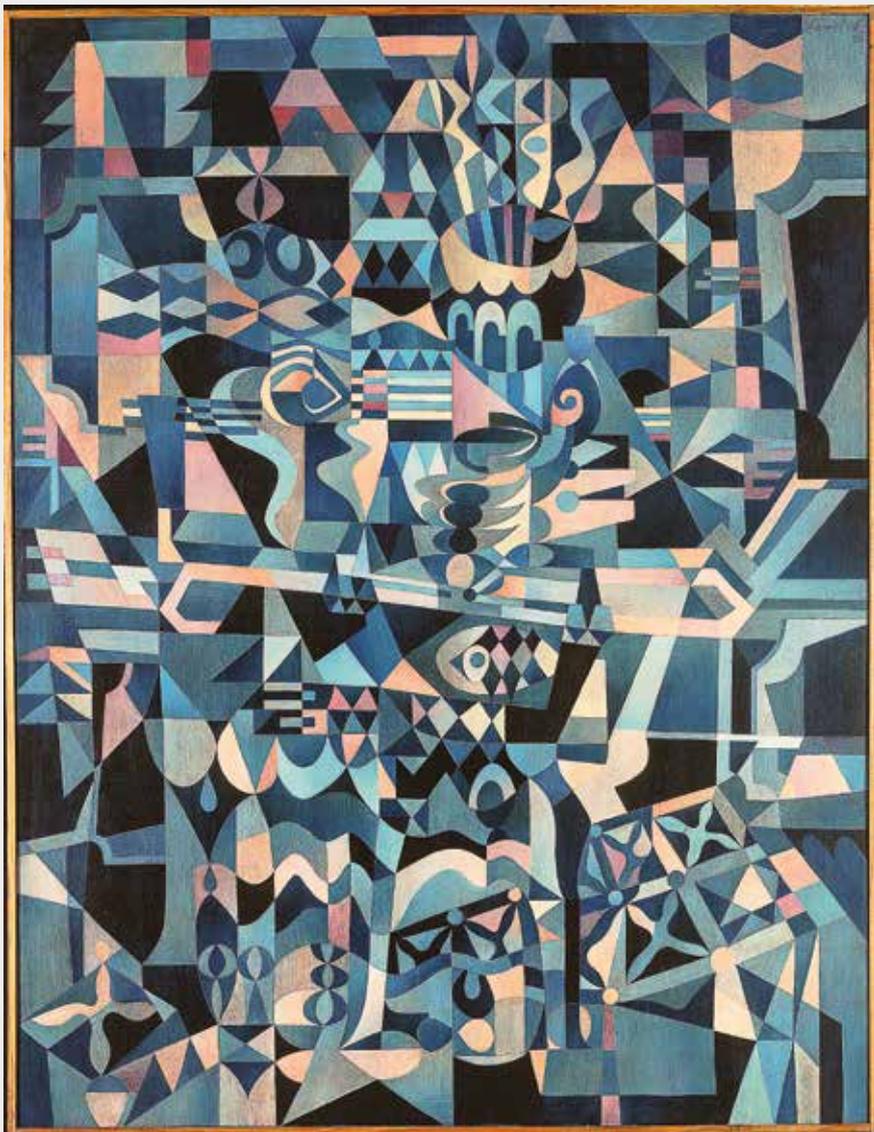
Gli stessi valori sono stati ripresi nel Progetto MARKS con l'**Arboretum dei Giusti** per promuovere l'idea di Pace Universale tra i Popoli. L'opera di Karl Schmid è stata esposta al pubblico in rare occasioni. Per lui, più importanti della fama erano gli ideali, la creatività e il valore educativo dell'Arte. Voleva trasmettere soprattutto il rispetto per un'esistenza pacifica e armoniosa. Un messaggio sempre più attuale.



KarlSchmid_GoogleArt&Culture



KarlSchmid_Wikipedia



K. Schmid La tavola imbandita, bozzetto per arazzo, 1955, 150x120cm.



K. Schmid, Vogelfrau, scultura in marmo, anni '50, 126x48 cm.



K. Schmid, Senza titolo, dipinto, acrilico su legno, anni '70, 50x50 cm.



K. Schmid, Senza titolo, acrilico e collage su legno, anni' 70, 50x50 cm.



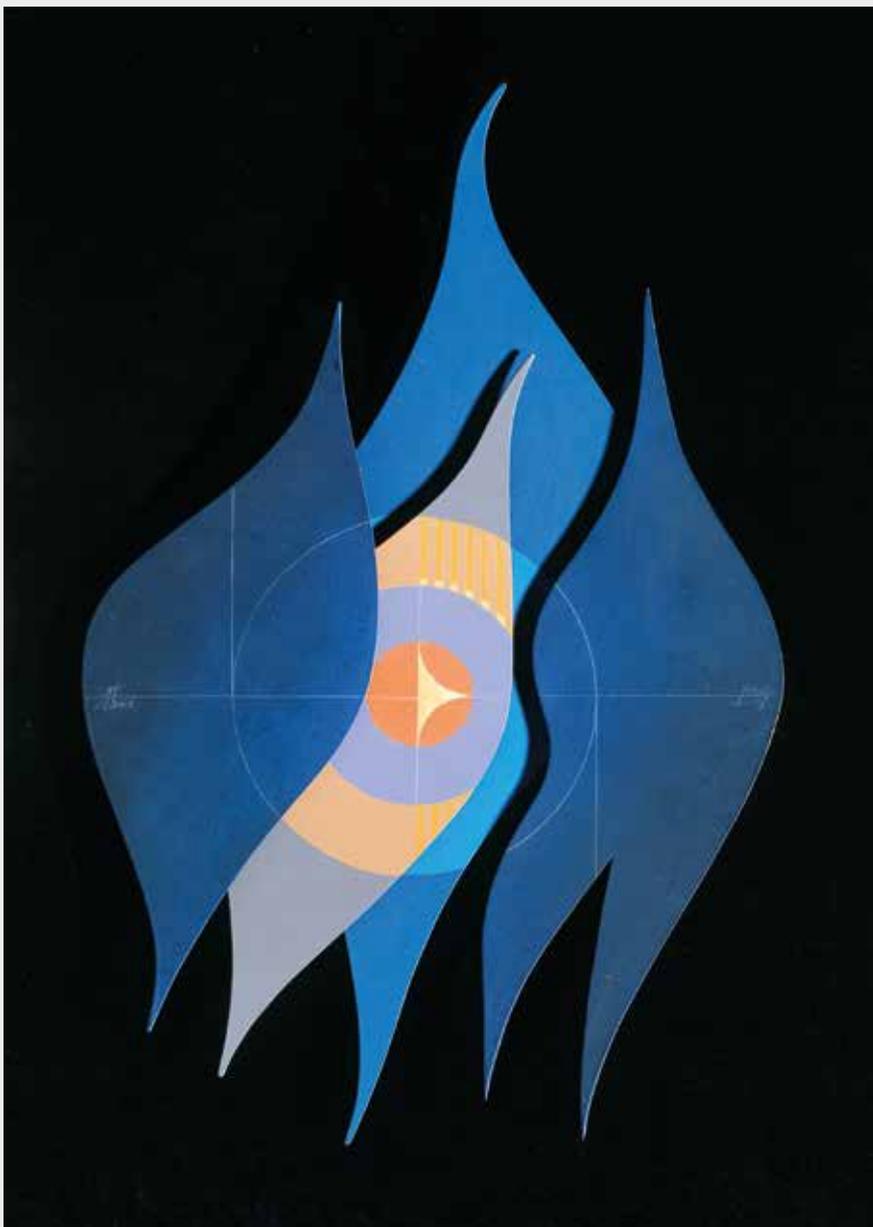
K. Schmid, Scultura in ferro anni '80 210x80x50 cm. Mostra Sentieri d'Arte Polline 2022.



K. Schmid, Senza titolo, dipinto, acrilico e collage su legno, anni '80, 80x80 cm.



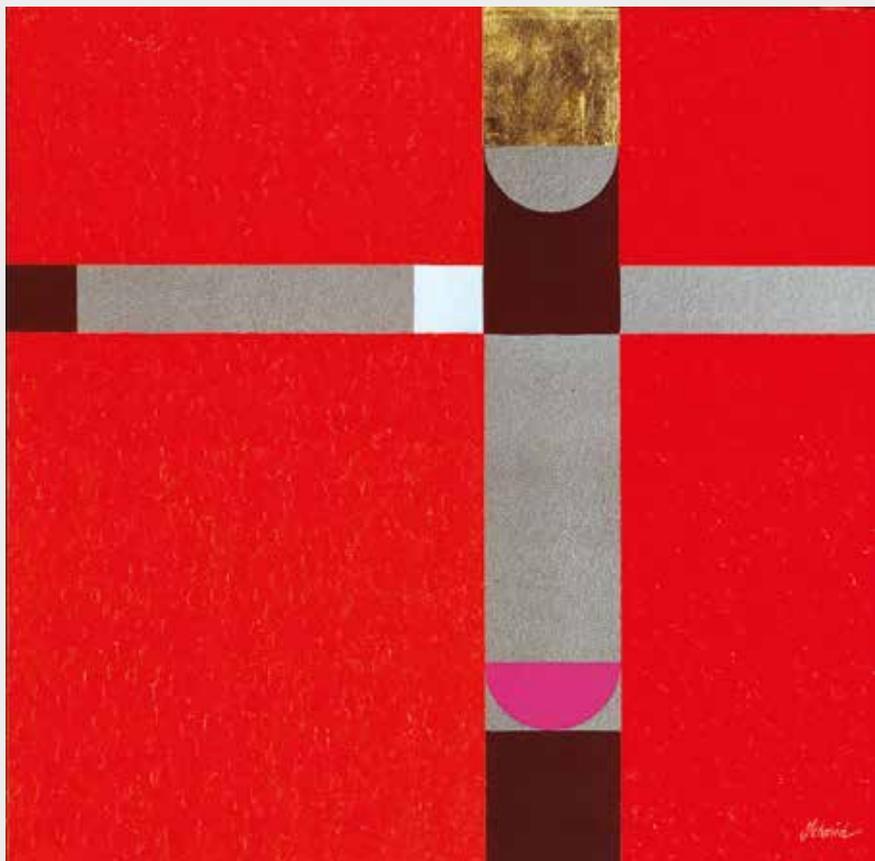
K. Schmid, Senza titolo, dipinto, acrilico su metallo, anni' 80, 53x152 cm.



K. Schmid, Lavoro spirituale, rilievo in ferro dipinto, anni '80 80x70cm.



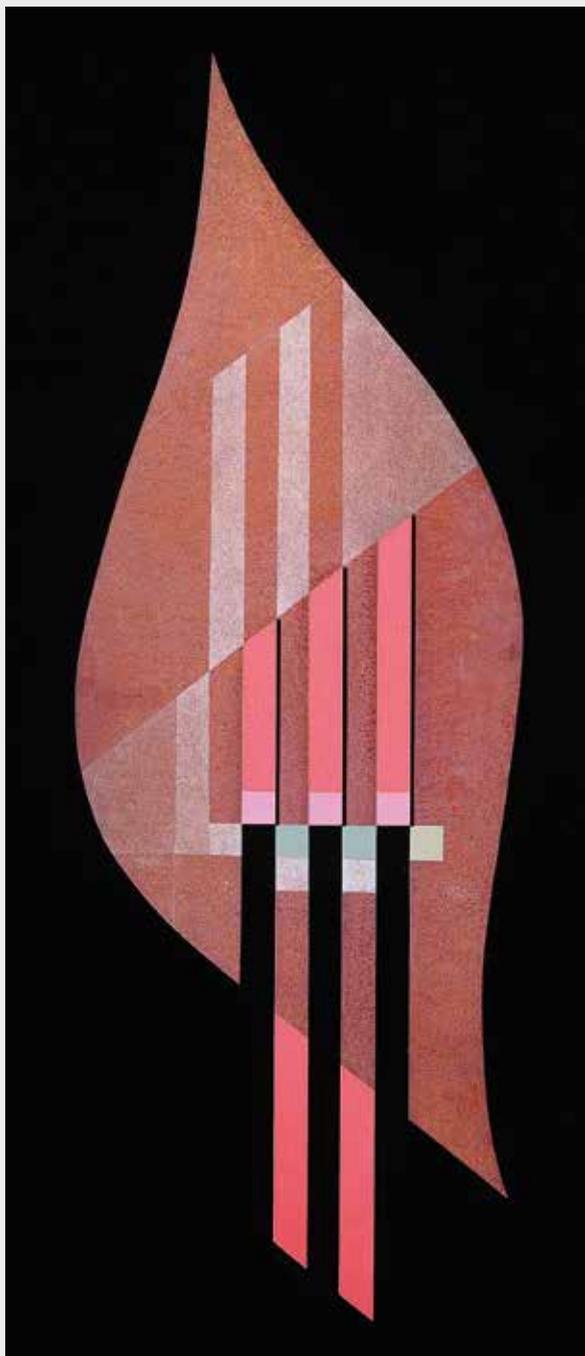
K. Schmid, Senza titolo, scultura in ferro, anni '80 55x45x20 cm.



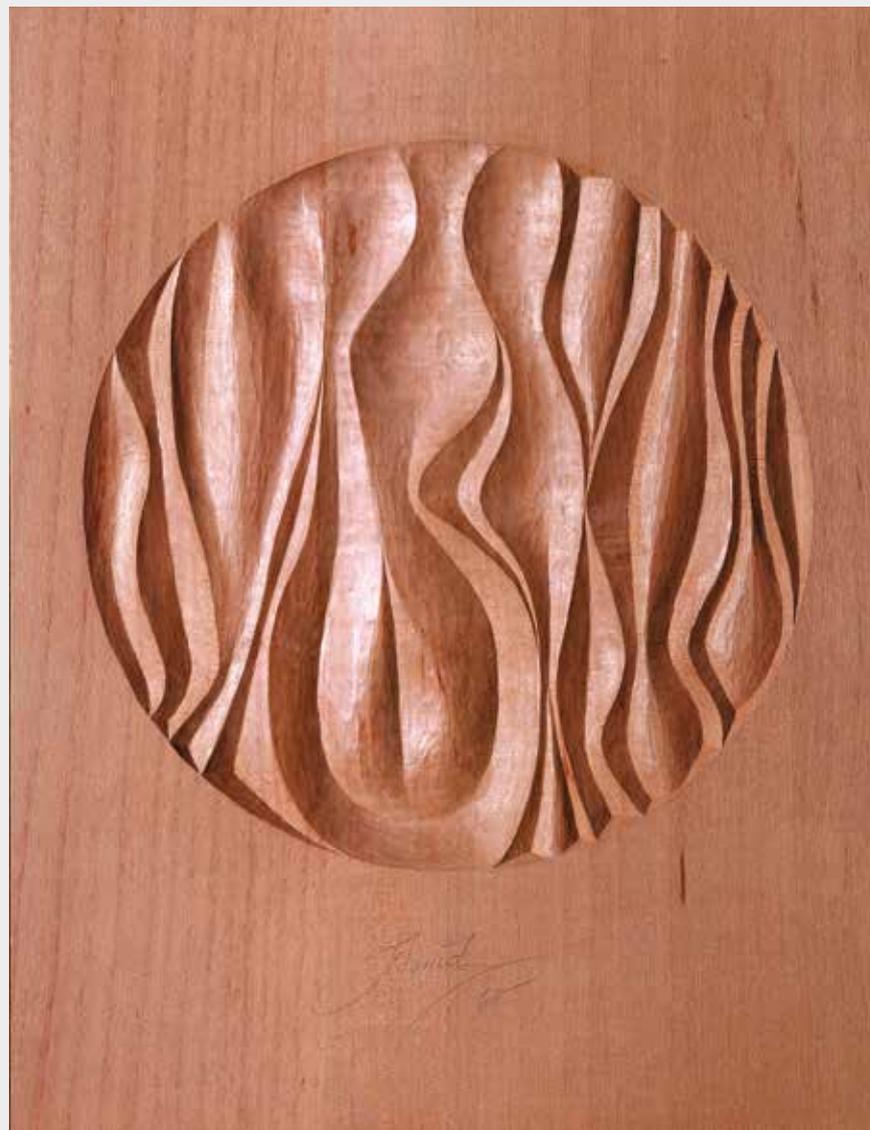
K. Schmid, Senza titolo, dipinto, acrilico su legno, anni '90 50x50 cm.



K. Schmid, Lavoro spirituale, smalto su ferro, anni' 90 45x45 cm



K. Schmid, Senza titolo, rilievo in ferro dipinto, 1994, 90x31cm.



K. Schmid, Allegra serata in cerchio, rilievo in legno, 1968, 41x32cm.



Il Museo MARKS Museo Arte Karl Schmid

Pur essendo strettamente collegato al PROGETTO MARKS, il museo non è stato incluso nel finanziamento *Interreg*, e la sua realizzazione dipende dalla partecipazione di capitali privati o fondi d'investimento.

Il museo MARKS sarà situato in Italia, presso il

Belvedere di Lanzo d'Intelvi, su una proprietà di foresta montana al confine con la Svizzera, di fronte a Lugano. Da questo punto panoramico privilegiato lo sguardo può spaziare su tutto il territorio transfrontaliero, dalla Lombardia al Canton Ticino.



Vista del MARKS da EST.



Vista del MARKS da SUD.

Il *concept* del progetto architettonico, affidato al noto architetto giapponese **Kengo Kuma**, è stato già eseguito: basato sull'**architettura biofilica** e completamente integrato con la natura del luogo, verrà realizzato esclusivamente con materiali organici. La forma ricorda quella di un *origami*, ed è caratterizzata da un **tetto-giardino percorribile** che sarà pianificato dal paesaggista delle Highline di New York, Piet Oudolf.

L'architettura sarà di per sé un elemento di forte attrattività turistico-culturale a livello internazionale.

Il museo dialogherà costantemente a livello globale e locale, per essere luogo di relazioni, di produzione e promozione dell'arte, in cui saranno fondamentali anche la ricerca e la formazione.



Prospetto Anteriore.

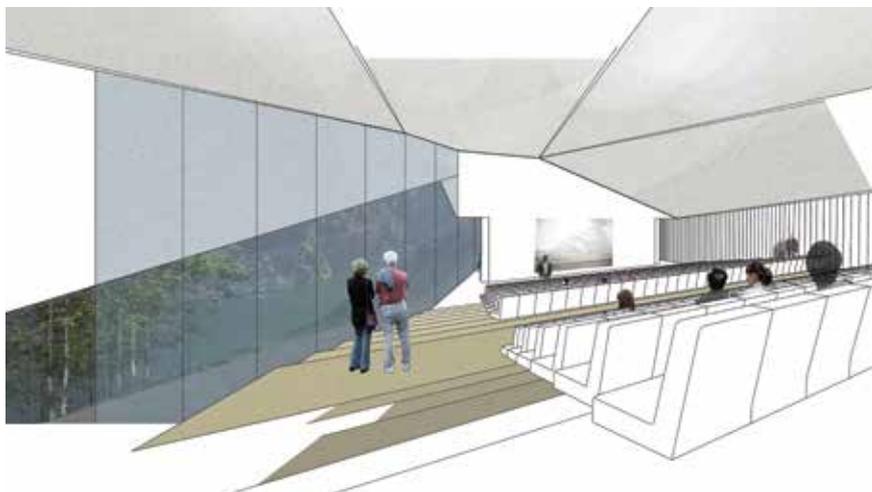


Portico d'ingresso.

Il MARKS svolgerà quindi la funzione di **Polo Culturale**, con molteplici attività: oltre alla mostra permanente dedicata all'opera di Karl Schmid, si terranno mostre temporanee di arte e design; comprenderà un centro congressi, un auditorium e una biblioteca. Gli spazi del MARKS potranno ospitare anche

laboratori di creatività, avvalendosi di quei Maestri che ancora utilizzano e preservano le tecniche tradizionali della regione transfrontaliera, dove i gesti più semplici della manualità artigianale sfiorano la dimensione artistica: le tecniche della scagliola e dello stucco dei Maestri Comacini, la lavorazione del legno dei

mascherai di Schignano, l'esperienza dei curatori del bosco... Un bagaglio di conoscenze da cui le giovani generazioni potranno trarre competenze e opportunità per esprimersi e lavorare, seguendo l'esempio di Karl Schmid, che nella sua vita ha fortemente sostenuto l'importanza della funzione educativa dell'Arte.



Auditorium / Sala conferenze.

Tutte le immagini sono state tratte dal MUSEUM CONCEPT - KARL SCHMID FOUNDATION by KENGO KUMA AND ASSOCIATES, TOKYO, JULY 2016

Il cammino storico tra Argegno e Schignano

La vecchia mulattiera per Schignano venne realizzata in epoca medievale, andando a costituire l'unico collegamento tra Argegno e Schignano sino al 1912. Lunga 2.506 metri e parte dall'attuale incrocio tra Via Garibaldi e Via Pizzo Gordona, termina al ponte di Formea, un bellissimo ponte a dorso d'asino che segna tutt'ora il confine tra i due comuni. La strada era tutta pavimentata con selciato di sassi spaccati e aveva una larghezza media di 3,30 metri. Dopo la Chiesa di S. Anna, la strada, pavimentata in selciato semplice, proseguiva nuovamente per i campi, terminando come detto al ponte succitato. Oggi il percorso è praticamente lo stesso, anche se in molti tratti al di fuori dell'abitato il fondo stradale è stato completamente asfaltato. Questo antico percorso pedonale, tradizionalmente veniva anche usato per le processioni delle Rogazioni, effettuate in primavera per propiziare il buon raccolto. Lungo questo tratto, che parte idealmente da Piazza Roma, dove fino agli anni '20 dello scorso secolo sorgeva l'antica Parrocchiale della SS. Trinità, sono rimaste molte testimonianze della fede popolare. Sono infatti visibili circa una decina tra cappelle e nicchie votive, con statue o immagini religiose, erette per devozione o come ex-voto dagli Argegnesi.

LA CHIESA DI S. ANNA

La Chiesa della Beata Vergine di Gelpio, o Chiesa di S. Anna, sorge a mezza costa del versante settentrionale del Monte Ballano, nell'omonima località, lungo la strada provinciale Argegno - Schignano, dove interseca l'antico percorso pedonale proveniente dal paese. L'edificio è citato per la prima volta nel 1864 - come "oratorio" - negli atti della Visita pastorale del Vescovo Ciceri. Secondo Donato Gregorio, autore di una documentata pubblicazione su Argegno, la chiesa sarebbe stata costruita per non far mancare un punto di riferimento religioso agli abitanti di Argegno di Sopra.

I RECENTI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

Dall'esigenza di ripristinare alcuni tratti di muri di sostegno e protezione della strada Sant'Anna, in particolare attraverso il recupero della porzione crollata di muretto in pietra a protezione del vuoto, ha preso vita un intervento curato dall'Amministrazione Comunale con l'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio culturale ed artigianale locale, realizzando l'integrale ripristino di un percorso pedonale di grande valenza paesaggistica. Con tale progetto è stata ricostruita la porzione del muretto di protezione crollata, ripristinando un



La chiesa di Sant'Anna.

sentiero molto frequentato, soprattutto per la presenza della storica Chiesa di Sant'Anna. Grazie al lavoro certosino delle maestranze e alle antiche tecniche di lavorazione, è stata integralmente recuperata la pavimentazione in acciottolato dell'ultimo tratto di percorso che termina presso l'ingresso della Chiesa, inizialmente sconnesso e dissestato a causa di dilavamenti ed erosioni dovuti agli eventi alluvionali. Sono inoltre stati realizzati alcuni scalini in pietra locale, il "calcare di Moltrasio", per mitigare la forte pendenza del percorso e renderlo più percorribile.



La navata centrale e gli affreschi interni.

Il "Binate": un rifugio che torna a vivere

La caserma di Binate fa parte della storia di Schignano e per oltre un secolo ha ospitato la Tenenza delle Fiamme Gialle. Un importante e strategico presidio dello Stato per contrastare il contrabbando alpestre di confine, un'attività illecita molto diffusa molti anni addietro in tutta la Valle d'Intevi. L'edificio, durante il secondo conflitto bellico, ha visto il passaggio di ebrei e perseguitati politici che dalla Valle d'Intevi guadagnavano la salvezza riparando in Svizzera.

DA PRESIDIO MILITARE A SPAZIO DI CREATIVITÀ

Nell'ambito del progetto transfrontaliero MARKS, il rifugio Binate è stato completamente recuperato, trasformandosi da presidio militare in uno spazio dedicato alla creatività, un luogo di attività culturale ed artistica. Uno spazio di incontro con gli artisti e i maestri artigiani del territorio.

Lunghi anni di abbandono avevano quasi distrutto gli spazi interni del rifugio e deteriorato muri e tetto. Il Comune di Schignano ha avviato un percorso graduale di ripristino, attraverso il quale il Binate è tornato a vivere, quale luogo simbolo del territorio che ritorna ai giovani, offrendo opportunità di crescita creativa e di lavoro.

IL RIFUGIO BINATE E MARKS

Oggi il nuovo rifugio di Binate si presenta come un edificio accogliente, in ordine, e apre la porta a turisti e ad artisti di ogni luogo, per dar vita a laboratori e molto altro. Un rifugio che intende essere un luogo a disposizione di tutti. Il Rifugio Binate invita turisti attenti, che amano camminare e conoscere con un passo diverso, alla scoperta di un territorio immacolato, definito il Cuore Verde della Lombardia. Questo nuovo spazio creatività si inserisce nel Polo Culturale Diffuso Transfrontaliero di MARKS, integrandosi in un percorso che annoda e valorizza luoghi antichi e nuove opere artistiche, accompagnando il turista alla scoperta della dimensione culturale più profonda della Valle Intevi.



I locali interni ristrutturati.

In visita ad Arogno

Arogno è un paese che può contare su vari punti di interesse per i visitatori. Partiamo dalle due piazze in porfido all'interno del nucleo: la Piázza Gránda, dove si trova anche il Teatro Sociale, di proprietà della Società Filarmonica, e la Piázza Valécc, un anfiteatro naturale dove spesso vengono messi in scena all'aperto spettacoli culturali, manifestazioni, concerti, mercatino di Natale, festa Nazionale del 1° agosto ecc. Salendo dal nucleo, passando attraverso viuzze, con le fontane, i portici e case strette, si arriva alla Chiesa di S. Stefano, da dove si può godere di un'ampia vista sull'intero paese e verso il

monte Sighignola. Ad Arogno vi sono diversi monumenti e edifici storici: Chiesetta di S. Rocco, Chiesetta di S. Vitale, Chiesetta di S. Michele, Chiesetta San Giuseppe. Oltre al piccolo parco giochi del Pasquée che sorge fuori dal nucleo. Nel 2024 verrà inoltre costruito un nuovo parco giochi "natura" co-finanziato dalla fondazione R. Federer, presso il sedime del Centro scolastico. Nel bosco di Vissino, trova spazio pure la Selva della salute, realizzata dal Patriziato di Arogno. Arogno ha inoltre varie frazioni degne di essere visitate: Calfarée, Bareta, Canöva, Devoggio, Pugerna (frazione) con vista sul Golfo di Lugano



Veduta progetto non ancora finito posteggio, piantumazione alberi da frutta autunno 2024 sui gradoni verdi.

e sul San Salvatore. Recentemente sono state inoltre realizzate delle importanti opere nel comparto a sud della Casa comunale, oltre alla formazione di un ampio e nuovo posteggio comunale, vi è stata la rivalorizzazione dell'intera zona con creazione terrazzamenti dove sorgerà un frutteto gestito da un agricoltore; nella zona verde, oltre ad uno spazio futuro per orti, è stato

posato un maggiociondolo quale simbolo per il Giardino dei Giusti con una targa dedicata a Bartali. La zona alta del comparto è collegata alla zona inferiore mediante un sentiero e collegamento camminamento pedonale, dove si arriva al riale Canaa, un nuovo spazio accessibile a locali e visitatori, per osservare la natura, passeggiare, rilassarsi.



Sulla duna posato piccolo maggiociondolo.



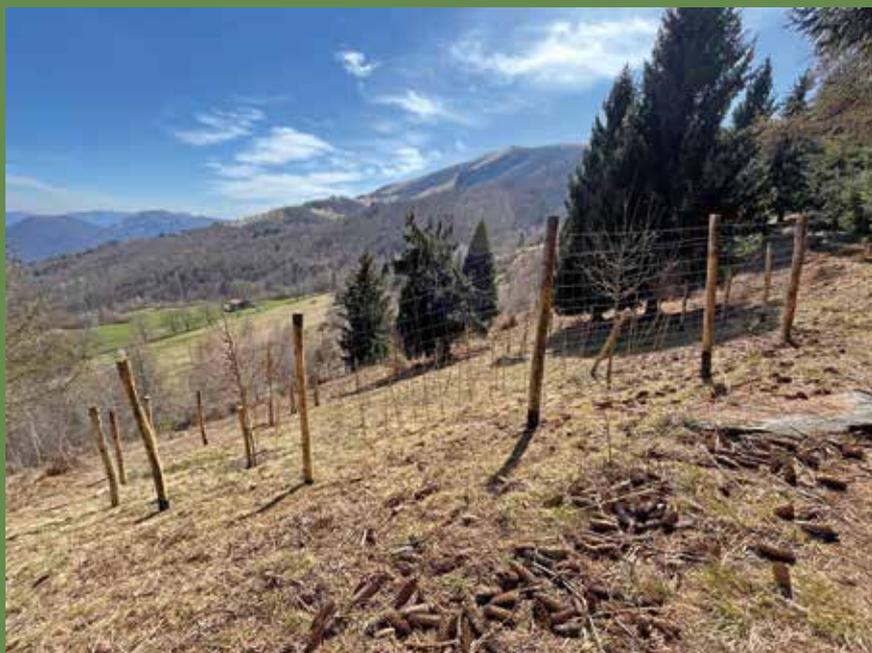
Sulla destra futuro parco giochi Roger Federer, dietro scuola e chiesa.

Alpe Grande, l'Arboreto monumentale delle biodiversità

Nell'ambito del progetto MARKS è stato realizzato un "arboreto delle biodiversità" all'interno del vasto rimboscimento di resinose dell'Alpe Grande, nel Comune di Centro Valle Intelvi, in gestione al Consorzio Forestale Lario Intelvese. L'individuazione dell'area, ovvero il rimboscimento composto principalmente da abete rosso realizzato dall'uomo a partire dai primi del '900

su prati/pascoli è conseguenza dai danni che negli ultimi anni sono stati causati da:

- un'infestazione dell'insetto chiamato bostrico tipografo che ha causato la morte di una grande quantità di piante;
- dalla coda della tempesta VAIA, avvenuta tra ottobre e novembre 2018, che ha causato numerosi sradicamenti e schianti.



Arboreto delle biodiversità, località Alpe Grande.



Attività presso la Casa del Legno.

Visto il precario stato fitosanitario è stata quindi avviata la riqualificazione forestale dell'area attraverso un primo intervento di rimozione delle piante secche, schiantate ed ammalorate, a cui è seguita la ripulitura localizzata dalle infestanti nelle aree di piantumazione dei nuovi alberi e arbusti.

Si è scelto di impiegare piante autoctone, per lo più latifoglie, più adatte dell'abete al territorio della Valle d'Intelvi. Per aumentare la biodiversità le nuove piante sono state scelte tra tante specie diverse e suddivise in gruppi secondo la specie o il genere sono state collocate all'interno di recinti, chiamati "chiudende", necessari per proteggere le giovani piantagioni dal morso di cervi e caprioli.

Questa suddivisione è mirata anche a sperimentare le capacità di adattamento al territorio locale e al cambiamento climatico delle diverse piante. Anche per dimensione, le piante sono state differenziate tra piante pronto effetto e giovani piantine di tipo forestale. Ogni gruppo è caratterizzato da una targa indicante le spe-



Arboreto delle biodiversità, località Alpe Grande.

cie messe a dimora e alcune caratteristiche botaniche delle stesse.

Crescendo queste giovani piante produrranno il seme necessario per la nascita di un nuovo bosco forte e resiliente.

L'arboreto delle biodiversità con l'Arboreto Diffuso, giardino dei Giusti, crea il grande Arboretum Intelvi.



Arboreto delle biodiversità, località Alpe Grande.

LA CASA DEL LEGNO

Nell'ambito del Grande Progetto Montagna III, finanziato dalla Provincia di Como, la Comunità Montana Lario Intelvese ha posto in essere il recupero degli stabili di proprietà in Loc. Orimento, con l'intento di portare migliorie e concreti effetti positivi al tessuto socio economico della Valle Intelvi. Una delle attività intraprese è stata la realizzazione del laboratorio didattico "La Casa del Legno", all'interno di un vecchio stabile rurale ristrutturato.

La Comunità Montana ha individuato il Consorzio Forestale Lario Intelvese quale gestore della struttura. Le principali tipologie di fruitori delle attività proposte sono operatori forestali, tecnici, scuole e hobbisti.

Web: www.cflint.it/pagina/casa-del-legno



Arboretumintelvi.it: biodiversità, storia e cultura tra Italia e Svizzera

L'Arboretum Intelvi, situato nel cuore dell'area transfrontaliera tra Italia e Svizzera, rappresenta un esempio eccezionale di biodiversità e conservazione storico-culturale. Estendendosi per circa sette ettari, questo spazio verde unisce in sé elementi botanici, storici e artistici, offrendo un'esperienza ricca e istruttiva.

L'Arboretum Intelvi parte dal Belvedere ed arriva alla vetta della Sighignola, comprende L'Orto della Pace, caratterizzato da essenze tipiche delle

religioni di tutto il mondo, e si articola in altre due aree principali: l'Arboreto Monumentale e l'Arboreto Diffuso. Queste zone, concepite come Giardini della Memoria, ospitano una varietà di specie vegetali dedicate ai "giusti tra gli uomini", fornendo una connessione tangibile con la storia e le narrazioni umane. Il sito web dedicato, arboretumintelvi.it, documenta e promuove la divulgazione scientifica e culturale dell'area.

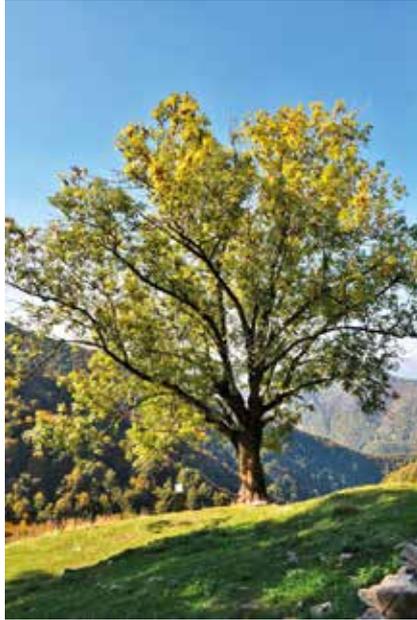
I sentieri dell'Arboretum, attualmente sottoposti a restauro, sono percorsi storici che attraversano il confine italo-svizzero. Essi offrono un'opportunità unica di esplorazione e conoscenza dell'ecosistema locale, nonché di comprensione delle dinamiche transfrontaliere che hanno plasmato la regione.

La piattaforma online dedicata permette l'esplorazione digitale di questi luoghi tramite mappe interattive e risorse informative. Questi strumenti permettono di pianificare una visita, valorizzando sia l'aspetto botanico che quello storico-artistico dell'Arboretum. Particolare attenzione è dedicata alla valorizzazione degli spazi per la creatività, le opere di Land Art e le strutture rurali tramite l'integrazione di sezioni contenutistiche, utili ad includere le informazioni testuali e iconografiche sui luoghi di interesse paesaggistico e culturale dell'Arboreto diffuso, e raggiungibili tramite l'indicazione dei sentieri presenti nel territorio.



Il Belvedere di Lanzo d'Intelvi.

L'Arboretum Intelvi si pone come un insieme unico per lo studio e la valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale transfrontaliero. La sua missione è di promuovere la comprensione e l'apprezzamento della natura e della storia congiunta italo-svizzera, offrendo un modello per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione culturale. Ricercatori, studenti, e appassionati di natura e storia possono visitare l'Arboretum Intelvi attraverso passeggiate, nel corso delle quali l'ecologia, la storia e l'arte si intrecciano in un ambiente educativo e stimolante. Ogni clic sul sito, come ogni passo in loco, sono occasioni per apprendere e apprezzare la ricchezza e la complessità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero.



Il Frassinò dell'Alpe di Gotta.

USI e il progetto MARKS

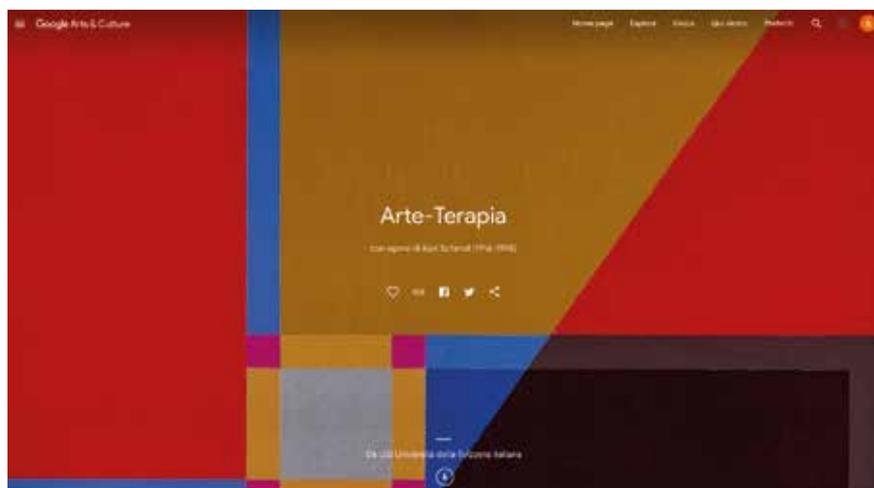
All'interno del progetto Interreg MARKS, l'Università della Svizzera italiana ha sviluppato insieme alla fondazione Karl Schmid due contenuti digitali sull'artista svizzero Karl Schmid: una pagina Wikipedia che definisce e colloca l'artista Karl Schmid e tre mostre digitali sulla piattaforma Google Arts & Culture che mostrano e raccontano alcune opere dell'artista.

La **pagina Wikipedia** è uno strumento utile per introdurre e spiegare un'artista finora poco noto come Karl Schmid. La pagina raccoglie le poche testimonianze a disposizione e intende

dare visibilità all'artista. Per ottenere informazioni sull'artista e la sua vita sono state fatte due interviste sempre all'interno del progetto Interreg MARKS: una alla figlia dell'artista Eva Schmid e l'altra al suo allievo Oliviero Toscani. Entrambe fungono da fonte e testimonianza per la pagina Wikipedia creata. La pagina contiene le sezioni biografia, produzione artistica e insegnante e mostra diverse opere dell'artista.

Google Arts & Culture è una piattaforma digitale che intende preservare e promuovere l'arte e la cultura online. Il sito permette ad

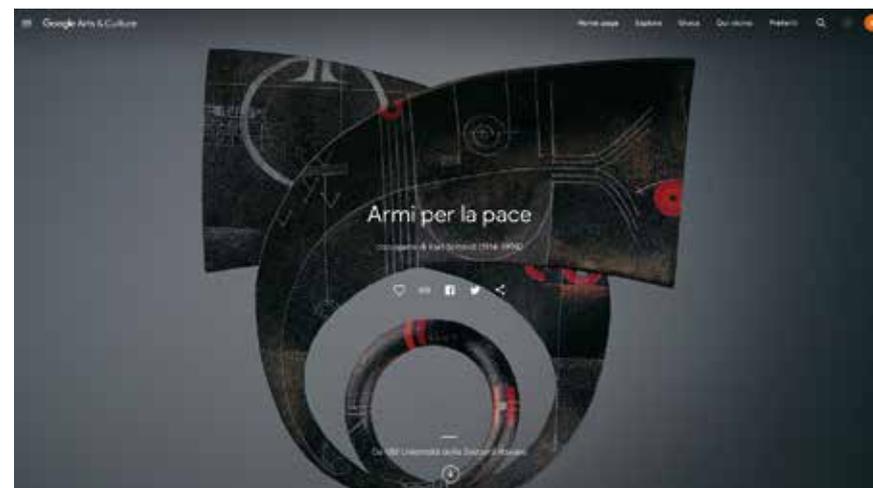




enti culturali di creare raccolte di opere e di organizzarle in piccole mostre anche chiamate "storie". L'università della Svizzera italiana ha registrato una pagina istituzionale su Google Arts & Culture attraverso la quale pubblica opere artistiche legate allo sviluppo e alla promozione del patrimonio culturale e naturale.

Durante il progetto MARKS una selezione di opere dell'artista Karl Schmid è stata caricata

sulla piattaforma e poi raccolta in tre mostre/storie tematiche: 1) Sperimentare con forme e colori, 2) Arte-Terapia, e 3) Armi per la pace. I contenuti sulle opere di Karl Schmid sono disponibili in lingua italiana ed inglese. Qui di seguito una breve descrizione di ognuna delle tre mostre/storie.



Sperimentare con forme e colori

A Karl Schmid piaceva sperimentare e passava ore e ore a combinare insieme vari pigmenti per ottenere esattamente il colore che cercava. Inizialmente dipingeva con tecniche tradizionali come olio, tempera o acquerello, ma più avanti ha usato soprattutto pigmenti impastati con dei leganti acrilici perché erano più resistenti, brillanti e coprenti e potevano quindi essere usati su qualsiasi superficie.

Link alla mostra: <https://artsandculture.google.com/story/oAXhTegsSXNvIA>

Armi per la pace

La mostra presenta opere di Karl Schmid che offrono uno spunto di riflessione contro la guerra. Vogliono essere un monito per non dimenticare e per fare in modo che le crudeltà dell'Olocausto non si ripetano mai più.

Link alla mostra: <https://artsandculture.google.com/story/PAVx9T6HuKHHw>

Arte-terapia

Karl Schmid credeva nel potere salvifico dell'arte e molte volte l'ha usata per aiutare le persone a superare situazioni difficili o a sopportare meglio i loro handicap, mettendo in pratica le teorie dell'arte-terapia nate negli anni 1940.

Link alla mostra: <https://artsandculture.google.com/story/sgUHRGmWPvDqzQ>



PUNTI DI INTERESSE (POI)

1. Alpe di Ponna, Comune di Ponna: pianta *Fraxinus excelsior* dedicata a Dorothy Stang
2. Colma di Binate, Comune di Schignano: pianta *Fraxinus excelsior* dedicata a Carlo Basaglia
3. Alpe Gotta, Alta valle Intelvi: pianta *Fraxinus excelsior* dedicata a Costa Pierantonio
4. Colma Murelli, Comune di Carate Urio: pianta *Fraxinus excelsior* dedicata a Domenico Amato
5. Pascolo a monte Alpe Ponna, Comune di Ponna: pianta *Fagus Sylvatica* dedicata a Paul Gruninger
6. Alpe di Claino, Comune di Claino: pianta dedicata *Fagus Sylvatica* dedicata a Giorgio Perlasca
7. Alpe di Claino, Comune di Claino: pianta *Fagus Sylvatica* dedicata a Don Mazzolari
8. Sentiero Mater, sentiero Orimento Capanna Bruno, Centro Valle: pianta *Fagus Sylvatica* dedicata a Felicia Impastato
9. Alpe Segrè, sorgente Aquera, Comune di Moltrasio: Faggio dei carbonai - pianta *Fagus Sylvatica* dedicata a Simone Veil
10. Rifugio Bugone - Colma di Bugone, Comune di Moltrasio: pianta *Fagus Sylvatica* dedicata a Corrias
11. Prabello, Comune di Cerano: pianta *Fagus Sylvatica* dedicata a Prabello
12. Gotta Foo di Parol, Alta Valle: pianta *Fagus Sylvatica* dedicata a Ettore Castiglioni
13. Sorgenti Gotta Foo di Bait, Alta Valle: pianta *Fagus Sylvatica* dedicata a Armin Wegner
14. Alpe Bedolo, Schignano: pianta *Castanea Sativa* dedicata a Varlam Salamov
15. Ingresso municipio San Fedele, Centro Valle: pianta *Calocedrus decurrens* dedicata a Giuseppe Grandi
16. Rondanino, Alta Valle: pianta *Quercus Cerris* dedicata a Luz Long
17. Pietra Fessa, Alta valle Intelvi: pianta *Betula Pendula* dedicata a Elisa Martinelli Valori
18. Villa Balbianello, Tremezzina: pianta *Castanea Sativa* dedicata a Rachel Carson
19. Tremezzina, piazza Municipio: pianta *Magnolia Grandiflora* a Azucena Villafior
20. Parco Comunale Tremezzo, Tremezzina: pianta *Cinnamomum Glanduliferum* dedicata a Luca Attanasio
21. Villa Bernasconi, Cernobbio: pianta di Cedro dedicata a Luca Attanasio
22. Nella foresta del Monte Generoso, un maggiociondolo dedicato alla Giusta Enrichetta Alfieri.
23. Alpe Gotta, foresta del Monte Generoso: l'esemplare di *Fraxinus excelsior* dedicato al Giusto Pierantonio Costa.
24. Il Pero di Nava, nella foresta della Valle Intelvi, dedicato a Giusto Giovanni Barbareschi.
25. Alpe Bedolo, alcuni esemplari di *Castanea sativa* dedicati al Giusto Varlam Salamov.
26. Alpe Comana, un esemplare di *Fagus sylvatica* è stata dedicata al Giusto Enrico Sibona.
27. Villa Carlotta, il museo e il giardino
28. Alpe di Claino
29. Argegno, Chiesa di St.Anna
30. Rifugio Binate
31. Arogno
32. Alpe Grande
33. Casa del legno
34. Funivia Pigra

I partner del Progetto Marks

COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

La Comunità Montana Lario-Intelvese (CMLI) nasce nel 1971 come momento di aggregazione dei piccoli comuni, risultato di un processo di riaffermazione dell'identità della Valle Intelvi e una scommessa sulla possibilità di attivare nuove risorse nella società e nell'economia dell'area. Il nome "Lario Intelvese" contiene in sé non solo l'indicazione "geografica", ma anche il progetto stesso dell'area. Infatti la Comunità vuole guardare sì soprattutto alla montagna ed ai suoi problemi, ma ambisce anche a rinnovare e rafforzare il legame con il suo territorio posto in riva al lago attraverso una serie di azioni e di obiettivi che devono tendere a:

- Promuovere, favorire e coordinare le iniziative rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica delle zone montane, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali, allo scopo di eliminare gli squilibri di natura economica, sociale e civile fra le zone montane ed il resto del territorio;
- Concorrere, nell'ambito della legislazione vigente, alla difesa del suolo ed alla tutela ambientale;
- Riconoscere nel Comune, nella stessa Comunità Montana e nelle Unioni dei Comuni, gli Enti amministrativi più vicini alla popolazione e più consoni a comprenderne e recepirne le istanze fondamentali;
- Ricercare livelli quantitativi e qualitativi di servizi omogenei in tutti i comuni membri, applicando principi di sussidiarietà tra enti e di solidarietà fra comuni;
- Tutelare e valorizzare la cultura e le tradizioni locali, il patrimonio storico e religioso, ricercando e promuovendo la collaborazione di associazioni, enti e, in particolare, degli organismi scolastici;
- Realizzare politiche di formazione professionale finalizzate alla vita e alle attività lavorative in montagna;
- Favorire le iniziative economiche, sociali e culturali tese a rafforzare il rapporto e l'integrazione tra la dimensione locale, espressa dalla specificità della Comunità Montana, ed i principi e i valori dell'Unione Europea.



CMLI

Via Roma,9 - 22023 Centro Valle Intelvi

Tel. (0039) 031 830741

E-mail: info@lariointelvese.eu

Web: www.lariointelvese.eu

ERSAF

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Quale ente strumentale di Regione Lombardia, ERSAF svolge attività tecniche e promozionali per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale e per il territorio rurale, privilegiando trasversalità, multifunzionalità e integrazione.

Principali ambiti di azione

Gli ambiti di azione di ERSAF riguardano:

- il supporto al governo regionale per la programmazione e l'attuazione delle politiche agricole, di pianificazione territoriale, di tutela delle risorse non rinnovabili;
- il sostegno allo sviluppo delle filiere strategiche agricole e agroalimentari per il rafforzamento della competitività aziendale, valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari lombardi, anche in rapporto al sistema di controllo della qualità e della sicurezza e tutela dei consumatori;
- il supporto agli enti territoriali nella promozione di strategie di sviluppo capaci di valorizzare e implementare le risorse locali con nuove capacità e competenze;
- la tutela del patrimonio agroforestale e faunistico di Regione Lombardia, gestione del patrimonio boschivo, delle riserve naturali e della biodiversità anche tramite il Vivaio regionale;
- la ricerca applicata e innovazione in collaborazione con gli ambiti universitari specializzati;
- il supporto e le consulenze tecnico scientifiche sulle principali tematiche legate allo sviluppo del territorio montano e al miglioramento della capacità di governance in ambito montano;
- la promozione dell'uso multifunzionale del territorio rurale e riqualificazione ambientale attraverso la diversificazione produttiva, la valorizzazione delle produzioni agroforestali non alimentari, la riqualificazione degli spazi;
- il supporto alle attività di Servizio Fitosanitario Regionale.

Con chi lavora

Per sua natura, ERSAF lavora in partnership con numerosi enti, a partire da comuni, province, comunità montane. Quindi i consorzi, i parchi, le associazioni di coltivatori e allevatori, le Camere di Commercio, gli operatori turistici, i rifugisti. E ancora: le associazioni ambientaliste, escursionistiche, sportive, del tempo libero. Il mondo della cultura, dell'università, della ricerca. La sede centrale è a Milano ma sul territorio si trovano numerose sedi e uffici locali.



ERSAF

Via Pola, 12 - 20124 Milano (IT)
Tel. (+39)02.67.404.1 – Fax
(+39)02.67.404.299
E-mail: info@ersaf.lombardia.it
Web: www.ersaf.lombardia.it

LANZO INTELVI 1868 s.r.l.

La società è stata fondata nel 2016 per la realizzazione e la futura gestione del **Museo MARKS**, al Belvedere di Lanzo, e dell'*Arboretum Intelvi*, in collaborazione con la Fondazione Karl Schmid. La società si occupa di organizzazione di mostre, studi, iniziative scientifiche, attività didattiche o divulgative, anche in collaborazione con il sistema scolastico ed universitario e con istituzioni culturali e di ricerca italiane e straniere.

L'organizzazione di itinerari culturali, come il Sentiero d'Arte "Polline" nel progetto Interreg-MAR-KS, fanno parte dello scopo della società. Inoltre, partecipa a bandi per la valorizzazione del territorio e dei mestieri dei Maestri Comacini, in collaborazione con enti e organi pubblici o privati competenti per il turismo e la cultura, sempre basandosi sulla filosofia dell'artista svizzero Karl Schmid.



LANZO INTELVI 1868 s.r.l.

Via dei ragazzi del 99', 19
23100 Sondrio (SO)

VILLA CARLOTTA

Da oltre trecento anni a Villa Carlotta l'arte dialoga con la natura in un contesto paesaggistico di fascino. Affacciata sulle rive del Lago di Como ed edificata a fine Seicento dai marchesi Clerici, la Villa è sempre stata meta di visitatori da tutto il mondo. Annovera capolavori d'arte di Antonio Canova, Bertel Thorvaldsen e Francesco Hayez, collezionati nell'Ottocento dal secondo proprietario Giovanni Battista Sommariva.

Il giardino botanico, creato grazie all'opera del Duca Giorgio II, marito della Principessa Carlotta, è una grande scenografia naturale con i suoi alberi monumentali e le sue fioriture primaverili ed estive di azalee, rododendri, rose e ortensie. In autunno e in inverno le colorazioni calde della natura offrono scorci unici nello scenario del Lago di Como.

Nel corso della Prima Guerra Mondiale la Villa viene confiscata dallo Stato Italiano e dal 1927 affidata in gestione all'Ente Villa Carlotta, che da allora si occupa della conservazione e valorizzazione del Bene.

Durante l'anno si alternano, mostre, concerti, eventi per famiglie, visite tematiche e molto altro.



VILLA CARLOTTA

Via Regina, 2
22016 TREMEZZINA (CO)
Tel. +39 0344 40405
Info: segreteria@villacarlotta.it | www.villacarlotta.it

APPACuVI

“1973 - 2023: cinquant'anni al servizio della cultura e dell'arte”

APPACuVI (Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi) è un'Associazione che ha come scopo la promozione e la diffusione della conoscenza del territorio (intelvese e limitrofo) promuovendo attività culturali in stretta collaborazione con Enti pubblici e privati.

Dal momento della sua costituzione, APPACuVI è diventata l'associazione culturale di riferimento della Comunità Montana Lario-Intelvese, promuovendo convegni, gite-studio, ricerche, pubblicazioni, visite guidate, conferenze e attività didattiche, in stretta collaborazione con scuole, università, musei, Enti pubblici, studiosi italiani e stranieri.

L'idea fu di Giorgio Ausenda, che fu anche il primo presidente dell'associazione; gli altri soci fondatori erano: Bruno Gandola, Silvio Palazzi, Luciano Poletti, Arnaldo Ronchi, Pier Giuseppe Traversa, Emilio Vanini.

- Tra il 1973 e il 1989 APPACuVI ha finanziato diversi restauri, utilizzando i proventi delle allora poche quote associative e di generose sponsorizzazioni.
- Dal 1977 al 1985 APPACuVI ha anche pubblicato alcuni calendari tematici, ricchi di notizie e immagini storiche, riguardanti fatti del passato, attività artistiche e artigianali, la morfologia della Valle, il dialetto.
- Grazie al suo impegno, APPACuVI è stata coinvolta (insieme alla locale Comunità Montana) al convegno italo-svizzero sui dialetti della Lombardia e Svizzera Italiana tenutosi a S. Fedele Intelvi nel 1983.
- Dal 1990 l'associazione, soprattutto con le ripetute presidenze di Livio Trivella, ha in parte mutato strategia, puntando anche a incrementare il numero di soci e a ottenere una maggiore visibilità, costruendo rapporti di collaborazione con enti pubblici e università, fornendo la propria partnership a grossi progetti culturali anche transfrontalieri.



APPACuVI

Via XX Settembre, N. 5 - 22020 Laino (CO)
Web: <https://www.appacuvi.org>
Facebook: <https://www.facebook.com/appacuvi>
Instagram: <https://www.instagram.com/appacuvi/>

FONDAZIONE KARL SCHMID

La Fondazione Karl Schmid, capofila svizzero del Progetto MARKS, ha lo scopo di ricordare la figura dell'artista Karl Schmid attraverso la conservazione e la divulgazione della sua opera. Grazie al Progetto MARKS, la Fondazione ha potuto creare ex novo l'archivio digitale online. Inoltre, si è avvalsa della preziosa collaborazione dei vari partner, e, in particolar modo, dell'Università della Svizzera Italiana, per comunicare e diffondere sul Web il profilo storico-artistico di Karl Schmid.

La Fondazione, in un futuro auspicabile, renderà accessibile la propria collezione al grande pubblico in una mostra permanente dedicata a Karl Schmid nel Museo MARKS.



FONDAZIONE KARL SCHMID

Casella Postale 320
CH-6614 Brissago (CH)
Riferimento per contatti:
Grazia Branco

COMUNE DI CLAINO CON OSTENO

Claino con Osteno è un piccolo paese formato dalle frazioni Osteno, Rescia e Righeggia che si trovano in riva al Lago di Lugano. Le altre, Barclaino, San Lucio e Claino, si trovano in posizione più elevata e dominano il lago con una splendida vista.

Il nome della località è dato dalle frazioni maggiori. La storia della località inizia almeno mille anni prima di Cristo, con gli insediamenti del Caslè e poi dell'Alpe di Verna. Per tutto il Medioevo e durante il periodo dei Comuni, il paese costituì un importante punto strategico, data la sua posizione d'ingresso nella Val d'Intelvi. La storia ha segnato profondamente la qualità urbanistica architettonica dei 4 borghi, che recano le tracce di una cultura multiforme, che dal 600 ad oggi ha marcato nelle pietre le sue caratteristiche.

Gli artisti della Valle Intelvi e del Lago Ceresio si distinsero con il nome di "Magistri antelami". Gli edifici dei borghi del progetto recano queste tracce. Il Borgo storico di Claino presenta sulle facciate delle case un eccezionale ciclo di graffiti, testimonianza tanto più importante se si tiene conto della perdita quasi totale di un genere artistico assai diffuso nella Lombardia rinascimentale e oggi godibile solo in pochi esemplari.

Riprendendo questa preziosa eredità, il borgo di Claino ha lanciato il progetto Claino Borgo dipinto, per promuovere il territorio partendo dall'eredità dei Magistri comacini. Tra antichi archi e caratteristici vicoli, gli intonaci di antiche facciate ben si prestano a supporto di affreschi realizzati da artisti contemporanei, creando una galleria a cielo aperto con un patrimonio artistico, antico e recente, visitabile gratuitamente tutto l'anno: una significativa attrattiva turistica che si aggiunge alle bellezze del territorio.



COMUNE DI CLAINO CON OSTENO

Via Alessandro Giobbi, 4,
22010 Claino con Osteno (CO)
Web: www.comune.clainoconosteno.co.it

COMUNE DI ARREGNO

Lasciata Como, salendo la strada che porta in Valle Intelvi, il primo paese che si incontra è quello di Argegno, piccolo borgo abitato da poco più di 600 abitanti.

Un tempo semplice villaggio abitato prevalentemente da pescatori, oggi Argegno è divenuto meta turistica grazie alla sua favorevole posizione e punto di passaggio dal quale si raggiunge facilmente la Valle d'Intelvi e il rinomato centro di Tremezzina.

Argegno è raggiungibile anche in battello da Como e da qui è possibile prendere la funivia che porta fino al paesino di Pigra.

Nell'ambito del progetto MARKS, il comune ha curato un importante intervento di recupero lungo la vecchia mulattiera per Schignano, strada pedonale realizzata in epoca medievale.

La Chiesa della Beata Vergine di Gelpio, o Chiesa di S. Anna, sorge a mezza costa del versante settentrionale del Monte Ballano, nell'omonima località, lungo la strada provinciale Argegno - Schignano, dove interseca l'antico percorso pedonale proveniente dal paese.



COMUNE DI ARREGNO

Via Valle Intelvi, 7
22010 Argegno CO
Tel. (0039) 031 821120
Web: www.comune.argegno.co.it
E-mail: info@comune.argegno.co.it

COMUNE DI SCHIGNANO

Il Comune di Schignano è ubicato in Val d'Intelvi, dominato dal monte Sasso Gordona, che sale fino a quota 1.410 m s.l.m. e tutt'intorno dalle cime dei monti Gringo, Comana, Binate e San Zeno.

Con circa 850 abitanti, il borgo è conosciuto a livello internazionale grazie al suo carnevale che si svolge ogni anno nella seconda metà di febbraio. Oltre a questa manifestazione, qui si svolgono anche la Boscultura e la Mangialonga delle frazioni. Da segnalare, il Sentiero delle Espressioni che, nato nel 2014, merita una visita.

Nell'ambito del progetto MARKS, il Comune di Schignano ha portato a termine una radicale ristrutturazione del Rifugio Binate, per oltre un secolo caserma della Tenenza delle Fiamme Gialle. L'edificio, durante il secondo conflitto bellico, ha visto il passaggio di ebrei e perseguitati politici che dalla Valle d'Intelvi guadagnavano la salvezza riparando in Svizzera. Oggi è tornato a vivere quale centro artistico e culturale a disposizione di tutti, immerso in un territorio che è stato definito il Cuore Verde della Lombardia.



COMUNE DI SCHIGNANO

Via Giobbi, 42
22020 Schignano (CO)
Tel: (0039) 031.819603
E-mail: protocollo@comune.schignano.co.it
Web: www.comune.schignano.co.it

COMUNE DI AROGNO

Arogno è un Comune svizzero del Canton Ticino, ubicate nel distretto di Lugano. Situato in Val Mara, a 609 m. s/m, si trova ai piedi del Monte Sighignola, nella parte occidentale del massiccio del Generoso, a pochi chilometri dal valico per Lanzo d'Intelvi e l'omonima valle.

Si estende su una superficie di 850 ettari. Confina con Maroggia, Rovio, Pello Superiore, Lanzo, Lugano, Campione e Bissonne. Arogno si trova a ca. 15 Km da Mendrisio e da Lugano ed è servito comodamente da un servizio di autopostale. Attualmente conta 1000 abitanti.

Lo stemma del villaggio presenta un'immagine di capro in colore nero su sfondo giallo, sormontato da una stella rossa a cinque punte. Si ricorda così l'antica vocazione del villaggio all'allevamento di capre.

Arogno, per le sue caratteristiche architettoniche e paesaggistiche, è stato segnalato come villaggio di importanza nazionale dall'ISOS (Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere). Fra gli edifici più importanti segnaliamo la chiesa parrocchiale di Santo Stefano e l'Ossario, di epoca barocca, oltre a Piazza Adamo da Arogno con i suoi pregevoli edifici, retaggio della tradizione degli artisti locali.

Arogno fu patria di artisti, attivi in tutta Europa, i quali, durante i rientri stagionali, non mancarono di abbellire con la loro arte il villaggio. Pure interessanti sulle sponde della valle sono i numerosi terrazzamenti, utilizzati in origine per la coltura della vite e dei cereali.



COMUNE DI AROGNO

Stráda Növa 44
6822 Arogno
Tel: (0041) 091 649 74 37
E-mail: comune@arogno.ch
Web: www.arogno.ch

CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE

Nella primavera del 2002, tra la Comunità Montana Lario Intelvese e gran parte dei comuni che ne fanno parte, è stato costituito il Consorzio Forestale Lario Intelvese, una forma di associazionismo tra enti pubblici che ha lo scopo di rilanciare attività e servizi a tutela del patrimonio forestale e storico-culturale locale in questo territorio.

Il Consorzio, sin dalla sua costituzione, si è occupato di progettazione e realizzazione di interventi, avvalendosi di un ufficio tecnico e maestranze interne, in ambito forestale, di dissesto idrogeologico, viabilità agro-silvo-pastorale e sentieristica.

L'implementazione di forme di garanzia della propria attività in base ai principi della sostenibilità, della tutela del patrimonio forestale, della valorizzazione dei prodotti e dell'economia locale, rientrano tra le priorità statutarie ed hanno portato il Consorzio ad essere stato il primo Ente in Lombardia a certificare la Gestione Forestale Sostenibile dei propri boschi, secondo lo standard PEFC, riconosciuto a livello internazionale.



COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

Via Roma 9, loc. San Fedele Intelvi
22023 Centro Valle Intelvi, Como
Tel. (0039) 031 830 528
E-mail: info@cflint.it
Web: www.cflint.it

SUPSI – SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA DIPARTIMENTO AMBIENTE COSTRUZIONI E DESIGN ISTITUTO DESIGN

L'Istituto design svolge le sue attività fornendo soluzioni applicate ai bisogni del territorio cantonale, nazionale e internazionale, sviluppando i propri mandati in un'ottica di incremento e sviluppo della qualità delle discipline nell'ambito del design quale elemento rilevante del benessere e della qualità della vita della società.

L'Istituto design promuove la ricerca in design e il trasferimento di conoscenze e competenze scientifiche in risposta ai cambiamenti sociali, produttivi ed economici indotti dai processi di trasformazione digitale. I risultati della ricerca mirano a generare innovazioni sistemiche centrate sui bisogni dell'individuo, a rendere accessibile e valorizzare il patrimonio culturale e territoriale ed elaborare strategie per la comunicazione, applicando strumenti e metodologie aperte, partecipate, collaborative e socialmente sostenibili.

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

SUPSI

ISTITUTO DESIGN

Campus SUPSI Mendrisio
Via Flora Ruchat-Roncati 15
CH-6850 Mendrisio
Prof. Dr. Massimo Botta
massimo.botta@supsi.ch
www.supsi.ch

USI, UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA

L'Università della Svizzera italiana (USI) è una delle dodici università pubbliche ufficialmente riconosciute dal sistema accademico svizzero, coordinato da swissuniversities. È organizzata in sei Facoltà ed è attiva in diverse aree di studio e di ricerca, in particolare: architettura, comunicazione, diritto, economia, informatica, medicina e biomedicina, salute pubblica, scienza computazionale, scienza dei dati e studi umanistici.

Nei suoi quattro campus a Lugano, Mendrisio e Bellinzona si confrontano ogni giorno 4'190 studenti e 1'335 docenti e ricercatori provenienti da 115 Paesi, in un ambiente dove le dimensioni contenute non pongono barriere allo scambio di idee e dove lo sviluppo del proprio potenziale, la curiosità, la voglia di fare e il desiderio di sperimentare nuovi modi di pensare, imparare, insegnare e lavorare sono apprezzati e incoraggiati.

Nata nel 1996, l'USI è una realtà in continuo sviluppo, lanciata verso nuove sfide, ma sempre nel segno dei suoi tre valori guida: qualità, apertura e responsabilità.



Università
della
Svizzera
italiana

USI

Via Buffi 13
6900 Lugano, Svizzera
Tel (+41) 58 666 40 00
E-mail info@usi.ch
Web: www.usi.ch/it

Indice

PREMESSA	pag.	1
IL PROGETTO MARKS: CONOSCIAMOLO MEGLIO	pag.	3
COME RAGGIUNGERE IL TERRITORIO	pag.	5
VISITARE IL TERRITORIO: I PUNTI DI INTERESSE		
• Il Giardino dei Giusti: l'arboreto diffuso	pag.	7
• Arboreto diffuso: la storia dei 7 alberi monumentali	pag.	13
• Sentieri d'arte: il percorso espositivo Polline	pag.	20
• Villa Carlotta, museo e giardino botanico	pag.	23
• MUDA, Museo Urbano Diffuso d'Arte	pag.	31
• L'alpe di Claino	pag.	34
• La figura di Karl Schmid (Zurigo 1914 – 1998)	pag.	36
• Il Museo MARKS - Museo Arte Karl Schmid	pag.	56
• Il cammino storico tra Argegno e Schignano	pag.	60
• Il "Binate": un rifugio che torna a vivere	pag.	63
• In visita ad Arogno	pag.	64
• Alpe Grande, l'Arboreto monumentale delle biodiversità	pag.	66
• Arboretumintevi.it: biodiversità, storia e cultura tra Italia e Svizzera	pag.	69
• USI e il progetto MARKS	pag.	71
LA MAPPA DEL TERRITORIO	pag.	74
I PARTNER DEL PROGETTO	pag.	76
APPUNTI DI VIAGGIO	pag.	90